ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16 ... ne del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'a... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'A... giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti ... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono ... scritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50, Finanziari e legali L. 5.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 17 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4929

Dall'atteggiamento provocatorio di Chamberlain alla resistenza di Laval

La Francia nella stretta del sanzionismo inglese

Ondata di sdegno a Parigi per il ricatto britannico

PARIGI, 16

A parte la questione delle sanzioni che continua a suscitare in Francia ostilità sempre crescenti, due argomenti sono oggi all'ordine del giorno negli ambienti parigini e cioè talune rivelazioni avventate e inesatte concernenti l'attività diplomatica esplicata da Laval per tentare di trovare una soluzione conciliativa nel conflitto italo-etiopico e le ripercussioni sempre più vivaci determinate dalle crescenti pressioni inglesi che in specie con talune manifestazioni tipiche quali per esempio certi passi dell'intervista concessa da Sir Austin Chamberlain al Paris Soir — vanno assumendo apertamente — quanto scrivono molti giornali — la vera e propria forma di «ricatto».

Un grande riserbo era stato osservato negli ambienti francesi attorno al lavoro diplomatico di Laval, sul quale si era rilevato soltanto che il Presidente del Consiglio aveva iniziato «una serie di colloqui di informazione» «destinato in certo modo a fare il punto sulla possibilità della ricerca di una formula di intesa».

Il presunto piano di Laval

Ma stamane il Daily Telegraph in Inghilterra e l'Echo de Paris e l'Oeuvre di Parigi hanno creduto di poter indicare l'esistenza di un preciso piano di Laval consistente in un certo numero di punti particolareggiati, secondo i quali la formula di soluzione proposta da Laval sarebbe stata in sostanza:

1) arresto dell'offensiva italiana alle attuali posizioni;

2) costituzione della Provincia del Tigrai in principato indipendente sotto il controllo diretto dell'Italia;

3) cessione all'Italia dell'Harrar e dell'Ogaden;

4) regime internazionale applicato al resto dell'Etiopia con una posizione prevalente per l'Italia;

5) accesso al mare dell'Etiopia — a Zeila — più precisamente secondo la formula di Eden;

6) il regolamento si sarebbe effettuato per il tramite della Società delle Nazioni.

Laval infine, per facilitare l'esito del suo piano, avrebbe domandato all'Inghilterra di ritirare la flotta dal Nord del Mediterraneo. La pubblicazione di questo programma attribuito a Laval provocò nel pomeriggio di oggi da parte del Quai d'Orsay una serie di smentite a punto e di smentite che vennero così condensate in una nota ufficiosa riportata dall'Information:

«Dei giornali stranieri hanno annunziato che Laval aveva presentato all'Ambasciatore d'Italia una proposta in sei punti per il regolamento del conflitto italo-etiopico. Queste informazioni [illegible] riprodotte dai giornali francesi è completamente inesatta. Il Presidente del Consiglio non ha presentato alcuna proposta. Ciò che è esatto è che Laval ha fatto tutto il possibile per la ricerca di una formula di conciliazione e che egli ha conferito anche col signor Cerruti, Ambasciatore d'Italia [illegible]».

Il tempo stesso, negli ambienti ufficiosi si deplorava la pubblicazione di queste informazioni di carattere [illegible] — «fantastiche» o per lo meno «premature».

Una manovra?

Il fatto che l'origine di queste pretese indiscrezioni sembra essere Ginevra e che il Daily Telegraph ed i giornali che si pretendono ben informati [illegible] in questa pubblicazione una manovra simile a quella che fu effettuata per il piano del Cinque [illegible] Eden appunto a mezzo del Daily Telegraph, allo scopo di impedire che si potessero apportare pressioni che forse sarebbero state imprimere un diverso orientamento agli avvenimenti e in ogni caso per preciso intento di rendere più difficile [illegible] del Presidente del Consiglio [illegible] Londra.

[illegible]

«1. Per quel che concerne la richiesta del ritiro di forze navali, il Governo britannico dichiara formalmente che la flotta inglese resterà nel Mediterraneo fino a quando le relazioni fra l'Italia e la Granbretagna non sieno ridivenute normali e sul piano di amicizia come prima;

2. Per quello che riguarda il regolamento amichevole del conflitto italo-abissino il Governo britannico non acconsentirà a prendere in considerazione un progetto qualsiasi che se le truppe italiane rientrano nei limiti delle loro Colonie e vi si stabiliscano nell'attesa che la Società delle Nazioni dia loro definitivamente il diritto di penetrare di nuovo in territorio abissino.»

Questa la risposta che Londra avrebbe data o fatta presentire secondo la Liberté alle presunte proposte di Laval.

Ciò naturalmente non manca di aumentare a Parigi un sentimento di malumore e di malessere contro l'atteggiamento inglese, sentimento di malumore e di malessere che si accresce anche per il fatto che, secondo quanto segnalano alcuni giornali, continuerebbero a mezzo di comunicazioni verbali da parte del rappresentante diplomatico della Granbretagna a Parigi le pressioni su Laval perchè egli dia una risposta in anticipo chiara e precisa sull'eventualità di un aiuto della flotta francese alla flotta britannica nel caso che questa flotta fosse oggetto di una «aggressione» da parte dell'Italia.

Laval avrebbe, secondo talune informazioni, risposto che si atteneva strettamente a quanto stabilisce il Covenant e secondo altri invece avrebbe chiesto tempo per riflettere e dare una risposta ulteriore.

La frase di Chamberlain

Un altro elemento che suscita pure la reazione contro l'Inghilterra è determinato, come già si è detto, dall'intervista concessa da Sir Austin Chamberlain al Paris Soir, intervista nella quale l'uomo politico inglese aveva chiaramente detto che «l'Inghilterra era urtata delle esitazioni visibili e delle preoccupazioni egoiste della Francia» e aveva fortemente criticato la minacciata opera dell'Inghilterra di disinteressarsi definitivamente col Patto di Locarno e degli avvenimenti sul continente europeo lasciando così la Francia sola faccia a faccia con la Germania.

Il Journal reagisce assai vivacemente in un editoriale in cui scrive fra l'altro:

«In Inghilterra si dichiara che non ci si comprende. A nostra volta tutti dichiariamo che non comprendiamo gli inglesi e non comprendiamo soprattutto Chamberlain, che è il solo uomo che or non è molto tempo ci accusava di avere messo in pericolo la pace favorendo la guerra. Non comprendiamo Chamberlain che è lo stesso uomo di Stato che nel 1925 ha firmato la dichiarazione che prometteva all'Italia tutta l'Etiopia come sfera d'influenza, giacchè è inutile che ci si venga a raccontare che si trattava di influenza economica. Gli inglesi non hanno il diritto di ignorare che una dominazione economica suppone sempre il controllo della forza.

Del resto l'atteggiamento francese si spiega. I francesi si rifiutano ad un irreparabile nei riguardi dell'Italia, perchè sentono nel loro sentimento della giustizia [illegible] a Ginevra secondo le circostanze, ma quello che rispetta i diritti e gli interessi degli altri. Ai nostri occhi [illegible] sono preferibili a misure di rigore una sistemazione onorevole.

Soprattutto quando lo scatenamento della violenza contro l'Italia mira apertamente ad abbattere un uomo e un Regime che hanno fatto dell'Italia una Potenza d'ordine e [illegible] da parte degli inglesi, prende degli aspetti [illegible] conciliazione completa dall'uomo di Stato francese che non vuol mettere la Francia sotto tutela».

L'egoismo inglese

Più violento ancora era l'Ami du Peuple che, sempre prendendo lo spunto dall'intervista di Sir Austin Chamberlain, scriveva nel suo articolo di fondo:

«Crediamo che nessun francese potrà leggere senza stringere i denti le parole altezzose dell'uomo politico inglese. Non si parla così ad una Nazione libera. O che forse la Francia non è più una Nazione libera? [illegible] politica inglese delle sanzioni, l'Inghilterra [illegible] della Società delle Nazioni [illegible] del patto, si considera libera dai suoi obblighi e si conforma soltanto agli interessi britannici.

Verrebbe voglia di ridere se l'ora non fosse così tragica. Tutta la storia nostra che l'Inghilterra si è sempre ritenuta libera verso tutti gli obblighi del patto quando gli interessi britannici non trovavano nel patto nessun vantaggio. Soltanto oggi l'Inghilterra impone il patto contro l'Italia perchè ritiene che il rispetto del patto sia in conformità perfetta con il controllo inglese alle sorgenti del Nilo, ma questo rispetto del patto ha lasciato l'Inghilterra perfettamente indifferente nella faccenda della Manciuria.

Quanto all'accordo navale firmato senza informarcene con la Germania; l'Inghilterra lo ha firmato senza occuparsi per niente dello spirito del patto ginevrino. L'Inghilterra sa bene che a Ginevra vi erano tutti i modi di procedere per risolvere la questione. Bastava scegliere fra questo o quell'articolo. Così si poteva perfettamente invocare l'articolo 22. Ma siccome l'articolo 22 dava ragione all'Italia, l'Inghilterra ha voluto che tutto si arrestasse agli articoli 15 e 16 d'onde sono tante minacce di guerra.

Questo accade perchè l'Inghilterra vuole come Mosca abbattere il Fascismo e Eden lo ha confessato nettamente quando ha tentato di separare il popolo italiano dal suo Regime. L'Inghilterra vuole anche separarci dall'Italia perchè la nostra alleanza coll'Italia fa ombra alla sua potenza nel Mediterraneo».

Cerruti e Clerk al Quai d'Orsay

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti e quello d'Inghilterra Clerk sono stati ricevuti alla fine del pomeriggio al Quai d'Orsay. Nessuna comunicazione ufficiale oltre all'annuncio dei due colloqui è stata fatta dopo la visita dei due diplomatici. Negli ambienti ufficiosi parigini però sussisteva questa sera l'impressione che «nessun passo concreto era allo studio» e che corrispondente alla comunicazione fatta nel pomeriggio al Quai d'Orsay, il preciso programma di sei punti attribuito a Laval era assolutamente inesatto.

Al Quai d'Orsay si smentiva pure stasera che Laval abbia chiesto all'Inghilterra di facilitare negoziati mediante il ritiro della flotta inglese dal Mediterraneo. Questa smentita del Quai d'Orsay era però formalmente contraddetta dalle informazioni molto precise provenienti da Londra e da Ginevra, secondo le quali, oggetto delle deliberazioni odierne del Gabinetto britannico era stato appunto quello di esaminare il suggerimento di Laval, comunicato al Governo inglese e italiano, di porre fine alle rispettive misure di precauzione nel Mediterraneo, allo scopo di preparare un ambiente favorevole a una soluzione del conflitto. In base a queste informazioni, anzi, l'Agenzia Radio precisava che la visita fatta stasera dall'Ambasciatore inglese al Quai d'Orsay aveva avuto appunto lo scopo di notificare a Laval che l'Inghilterra non intende ritirare nessuna nave dal Mediterraneo, allegando, come precisava dal canto suo il Journal in un suo editoriale, che «a Londra persiste la diffidenza» e dichiarando d'altra parte che «le iniziative devono venire da Ginevra».

Insistenza martellante

Secondo alcuni quest'ultima comunicazione fatta dall'Ambasciatore inglese a Laval, se esatta, significherebbe la volontà ben decisa degli inglesi di non accettare iniziative francesi e in ogni caso di subordinare l'eventuale esame ad una preventiva accettazione da parte della Lega. A Parigi, del resto, le informazioni ufficiose concernenti il colloquio dell'Ambasciatore inglese con Laval erano estremamente vaghe; si dichiarava che Laval e Clerk avevano proceduto «ad uno scambio di vedute molto generico», durante il quale si ammetteva tuttavia che «diverse eventualità sono state prese in considerazione».

Fra tali eventualità l'Inghilterra si ostina a prevedere sempre quelle relative all'applicazione dell'articolo 16 paragrafo III del Patto societario che prevede l'«assistenza reciproca fra gli Stati che si trovassero «aggrediti» per il fatto che stanno applicando una delle raccomandazioni della Società delle Nazioni.

Clark sarebbe così tornato alla carica presso Laval per chiedere l'eventuale appoggio della flotta francese e l'utilizzazione delle basi navali francesi da parte delle navi britanniche, nel caso che queste incontrassero difficoltà da parte delle navi italiane nel Mediterraneo.

Si ignora la risposta data stasera da Laval dinanzi a queste insistenze.

L'Italia non si piega

ROMA, 16

L'Inghilterra manifesta ogni giorno di più la sua volontà inesorabile di spingere le cose fino in fondo, ossia, per essere sinceri, fino alle estreme conseguenze: la guerra. Il rinnovato tentativo del signor Laval di evitare le gravissime complicazioni delle sanzioni è stato accolto ostilmente a Londra, il che autorizza a dire che ogni tentativo del genere è destinato a trovare ostacoli che sembrano insormontabili, dato che l'obbiettivo inglese è ben determinato e non dimostra di volerlo in nessun modo modificare la sua linea di condotta, qualunque siano le conseguenze.

L'opinione pubblica, salvo qualche eccezione, incita ad una intransigenza sempre più pericolosa. Si conferma da varie parti che Sir Giorgio Clerk, Ambasciatore britannico a Parigi, dopo aver ascoltato l'altro ieri le proposte del signor Laval, avrebbe assai semplicemente domandato: «Se le cose prendessero una cattiva piega: se noi cioè fossimo costretti a prendere delle sanzioni contro l'Italia e scoppiasse un incidente, ci seguireste voi fino alla fine?».

Il signor Laval, assai imbarazzato al riguardo, poichè ogni aggressione contro l'Italia in questo caso verrebbe giustificata dal patto e la Francia è legata a questo patto, avrebbe risposto che l'aiuto della Francia sarebbe riconosciuto in massima, ma che finchè durerebbero i negoziati sarebbe inutile e pericoloso esaminare l'evenienza di tale necessità.

Come si vede, la procedura della Società delle Nazioni si è rivelata arma pericolosissima nelle mani di chi, per la propria forza e influenza sugli Stati minori, l'ha usata per fini egoistici. Oggi nella stessa Francia si riconosce la necessità di trasformare la procedura ginevrina, ma forse è troppo tardi. L'Italia non se ne impressiona. Agli studi di Ginevra sulle sanzioni l'Italia risponde organizzando la sua difesa nel campo tecnico. Non siamo privi di mezzi produttivi e commerciali e non rimarremo passivi e rassegnati di fronte all'ostilità altrui.

Ormai l'essenza di questo conflitto è chiarissimo. Esiste un Impero opulento che vuole impedire ad un popolo pacifico e lavoratore la necessaria espansione che gli permetta di vivere tranquillamente e vuole nello stesso tempo fiaccare la fierezza di questo popolo che non tollera il dominio straniero, nemmeno indiretto.

L'Italia non si piega. Qualunque cosa avvenga, essa sarà tutta in piedi con la forza della sua compattezza e la fermezza delle sue decisioni.

Londra respinge la proposta di Laval di ritirare la flotta dal Mediterraneo

LONDRA, 16

L'Agenzia «Reuter» pubblica:

L'Ambasciatore britannico a Parigi ha comunicato, a nome del suo Governo, al Presidente del Consiglio francese la necessità di mantenere nel Mediterraneo le misure di precauzione prese dalla flotta britannica.

Situazione confusa e torbida

LONDRA, 16

L'attenzione degli ambienti politici e della stampa è oggi quasi totalmente attratta dalla Francia. La resistenza di Laval e dell'opinione pubblica francese contro le sanzioni ha occupato quasi tutta la discussione nel Consiglio dei Ministri britannico di oggi, al pari dell'odierna riunione di Ginevra.

La logica richiesta del Premier francese

I Ministri inglesi sono stati riuniti in Consiglio per più di due ore. Realizzate le deliberazioni del Consiglio dei Ministri di ieri, riguardanti la convocazione della Camera dei deputati per il 22 o 29 ottobre e le susseguenti elezioni generali, essi hanno discusso la situazione internazionale e particolarmente i rapporti con la Francia, in seguito al disaccordo intorno alle sanzioni e alla proposta di conciliazione italo-etiopica avanzata ieri da Laval.

A questo proposito occorre premettere che le notizie delle agenzie telegrafiche diramate ieri sera sono in parte inesatte e in parte totalmente false, come ha dichiarato un comunicato ufficiale francese. Laval, per quel che si sa a Londra, non avrebbe abbandonato l'idea di proposte di pace fra l'Italia e l'Etiopia ma, giustamente preoccupato della piega che prendono gli avvenimenti, avrebbe chiesto alla Granbretagna di dare una prova di buona volontà conciliativa diminuendo le sue forze navali nel Mediterraneo, mentre l'Italia avrebbe dovuto richiamare in Patria parte delle truppe traslocate in Libia. Questo suggerimento di Laval era in certo modo già stato prospettato dal Duce in un'intervista ad un giornale francese ed anche nella lettera che diresse all'Ambasciatore Grandi da comunicare a Sir Samuel Hoare. Allora il Ministro degli Esteri non diede alcuna risposta.

Il ragionamento di Laval è ferreo: egli dice che la mobilitazione navale inglese nel Mediterraneo è avvenuta molto tempo prima che la Società delle Nazioni parlasse di sanzioni e che quindi si trattava di un atto individuale della Granbretagna indipendente dalla Lega. Dato ciò dipende solo dalla Granbretagna portare modifiche a quell'atteggiamento.

Il solito pretesto

La tesi di Laval è stata giudicata giusta dal Foreign Office, ma non ha portato ad alcun risultato pratico: il Governo britannico si rifiuta di aderire alla proposta di Laval e manterrà intatte le sue forze attuali nel Mediterraneo. Perchè? Perchè, risponde il Governo inglese, «in Italia si continua una campagna particolarmente antiinglese diretta principalmente contro l'attività della Granbretagna a Ginevra, campagna in cui si presenta la Granbretagna come arcinemica delle ambizioni italiane». (Parole dell'Evening News). Quando la buona volontà manca e quando si vuole perseguire a tutti i costi un obbiettivo preciso (e gli italiani sanno quale è) i pretesti per respingere i tentativi di conciliazione si trovano sempre.

Il Consiglio ha preso visione di una relazione dell'Ambasciatore britannico a Parigi e di una del signor Eden da Ginevra ed ha esaminato il problema delle sanzioni, approvando, sembra, la condotta del suo delegato a Ginevra.

Dopo la riunione, l'Ambasciatore di Francia Corbin si è recato a conferire con Sir Samuel Hoare, evidentemente per esaminare la risposta al tentativo di Laval. Ma si assicura che la questione franco-britannica è assai più complessa di quanto appaia, perchè il Governo britannico avrebbe in questi giorni rinnovato la sua domanda di unire le forze navali dei due Paesi in caso di conflitto fra l'Inghilterra e l'Italia. La nuova richiesta sarebbe questa volta appoggiata sulle deliberazioni di Ginevra, cioè sulla eventualità di imporre all'Italia le sanzioni con la forza. Inoltre la Granbretagna, come scrivono i giornali di stamane, avrebbe esplicitamente chiesto alla Francia quale sarà il suo atteggiamento futuro nei riguardi delle sanzioni. Resisterà la Francia

Violenze contro la Francia

Il comunicato sulle odierne discussioni di Ginevra — nelle quali il signor Eden ha presentato in pieno le proposte per il boicottaggio delle merci italiane — lascia intendere che non esiste affatto l'accordo fra la delegazione francese e quella britannica. I giornali londinesi di questa sera parlano anche di «minaccia di rottura a Ginevra». Si nota anche a Londra, con una certa preoccupazione da parte dei sanzionisti ad oltranza, che il boicottaggio antiitaliano è stato approvato di massima solo dalla Romania, dalla Turchia e dalla Svezia e da pochissimi altri Stati e non dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Polonia e dalla Jugoslavia.

Contro la politica di Laval quasi tutta la stampa inglese, e non solo la stampa, conduce una campagna estremamente violenta. Si dà già la sua posizione a Capo del Governo come spacciata e si fanno anche i nomi di eventuali successori, naturalmente favorevoli alla tesi inglese. La clamorosa intervista concessa da Sir Austin Chamberlain a un giornale di Parigi è un altro segno, nel suo tono comminatorio, dei sentimenti delle sfere dirigenti inglesi sulla questione non solo della Lega ma anche della Francia. Del pari da Londra si esercitano pressioni sugli Stati minori, prospettando loro i pericoli dello sfasciamento della Società delle Nazioni che toglierebbe la sicurezza ai piccoli Paesi. La situazione a Londra è assai confusa e anche torbida. Tuttavia molti credono ancora che la Granbretagna non prenderà l'iniziativa di una misura di eccezionale gravità contro l'Italia se non sarà sicura di contare sull'appoggio della Francia.

Il mostruoso meccanismo di Ginevra

e le opposizioni dei Paesi danubiani della Svizzera e dell'America latina

GINEVRA, 16

Questa mattina si è riunito il Sottocomitato finanziario, la cui riunione è terminata poco prima delle ore 13.

Il Sottocomitato si è occupato della questione relativa all'embargo su tutte le esportazioni italiane. In altri termini, si è occupato dei mezzi per impedire che l'Italia possa continuare a esportare all'estero i suoi prodotti. Al riguardo è stato diramato il seguente comunicato.

La proibizione di esportare

«Il Sottocomitato delle misure economiche, riunitosi mercoledì mattina sotto la presidenza del signor De Vasconcellos (Portogallo), ha iniziato la discussione del problema della proibizione e delle restrizioni alle importazioni di provenienza italiana.

La delegazione del Regno Unito ha presentato una proposta al riguardo. Nel corso del dibattito che si è iniziato su tale proposta i delegati dell'Olanda, del Belgio, della Russia, della Romania, della Svezia e della Turchia hanno fornito un'approvazione di principio alla proposta britannica sotto riserva di mutamenti nella redazione.

Poichè alcuni dei delegati non sono ancora in condizioni di pronunciarsi, il dibattito sarà continuato domani, rimanendo inteso che il Comitato dei 18 potrà arrivare ad una conclusione al più tardi venerdì prossimo».

Circa la proposta fatta dalla Delegazione britannica essa dice:

«I Governi degli altri Stati della Società delle Nazioni interdiranno l'importazione nei loro territori di ogni merce (tranne che per i lingotti d'oro, l'argento e le monete) in provenienza dall'Italia e dai possedimenti italiani, prodotti o manifatturati in Italia o nei suoi possedimenti, quale che sia il luogo di spedizione delle merci.

I prodotti coltivati e le merci prodotte in Italia o nei possedimenti italiani che sono state sottoposte a una trasformazione negli altri Paesi le merci manifatturate in parte in Italia e in parte in un altro Paese saranno considerati come cadenti sotto la proibizione, a meno che il 25 per cento del valore delle merci al momento in cui esse hanno lasciato l'ultimo luogo di spedizione, sia attribuibile a delle trasformazioni effettuate da quando le merci hanno lasciato definitivamente l'Italia o i possedimenti italiani. Le merci che formano oggetto di contratto in corso non saranno esenti dalle proibizioni. Le merci in via di trasporto al momento in cui la proibizione sarà applicata saranno esaminate.

Per la messa in esecuzione di queste disposizioni i Governi possono, per le loro comodità amministrative, fissare una data appropriata tenendo conto del tempo normale per il trasporto dall'Italia, dopo di che le merci saranno sottoposte alla proibizione.

I bagagli personali dei viaggiatori provenienti dall'Italia o dai possedimenti italiani, possono essere egualmente esenti dalla proibizione.

Energica protesta svizzera

I commenti sollevati dalla pubblicazione di questo straordinario documento, sono stati vivacissimi.

E così lo svizzero Stucki avrebbe dichiarato che se il signor Eden crede che l'Italia avrà dei danni dall'applicazione di misure di questo genere, dimostra di essere completamente digiuno di qualsiasi nozione di economia.

«Credete forse — avrebbe dichiarato «expressis verbis» l'esperto svizzero al delegato inglese — che l'Italia comperi gli orologi svizzeri perchè ne abbia particolare bisogno? Essa procede a un tale acquisto come contropartita delle sue esportazioni nel nostro Paese.

«Se pertanto noi vogliamo partire in guerra economica contro l'Italia e impegnarci a non più acquistare merci italiane, provocheremo un pregiudizio enorme a tutte le nostre esportazioni».

Nel pomeriggio si sono avute diverse riunioni dei vari Comitati e Sottocomitati.

Anzitutto ha avuto luogo una seduta del cosidetto Comitato di compensazione, cioè a dire che questo Comitato deve studiare (qualche cosa un po' come la quadratura del circolo) un'equa ripartizione dei sacrifici che derivano dall'interruzione o da una restrizione delle esportazioni in Italia da parte dei vari Stati appartenenti alla Società delle Nazioni.

Alle discussioni sono intervenuti parecchi oratori. Sono stati fatti parecchi suggerimenti ed è stata anche prevista la cosiddetta cassa di compensazione. Ma la fine del dibattito è stata rinviata, data l'impossibilità di raggiungere un accordo sia pure di massima.

La verità è che, a proposito di queste compensazioni, non si tratta più di principi astratti, ma di questioni invece molto pratiche e che toccano direttamente la borsa dei diversi Stati. Da qui le numerose difficoltà che sono sorte.

Progettata alleanza economica fra i Paesi danneggiati

In proposito il Segretariato generale della Lega ha pubblicato il seguente comunicato: «Il Sottocomitato per l'organizzazione del mutuo appoggio tra gli Stati applicanti le sanzioni d'ordine economico, conformemente all'art. 16 del patto, si è riunito oggi sotto la presidenza del signor Cantos. Questo Sottocomitato è attualmente investito di un'abbondante documentazione sul commercio dell'Italia con i diversi Paesi. Esso ha proceduto ad uno scambio dei punti di vista sulla maniera di applicare il principio del mutuo appoggio iscritto nell'art. 16 paragr. 3 del patto.

Tra le questioni sollevate nel corso di questa discussione possono essere rammentate le seguenti:

1) Le ripercussioni che dalle denuncie dei trattati di commercio con l'Italia potrebbero derivare in alcuni casi ai Paesi beneficianti ai termini della clausola della Nazione più favorita di alcune stipulazioni di questi trattati.

2) Se sia il caso di intensificare in seguito alla rottura delle relazioni commerciali con l'Italia gli scambi tra i Paesi che applicano le sanzioni economiche.

3) Se non convenga di favorire scambi tra questi Paesi a detrimento di quei Paesi che non parteciperanno alle sanzioni e che per questo motivo avrebbero un beneficio per le sanzioni applicate dagli altri.

4) Se, dato che vi sono degli obblighi per gli Stati membri di partecipare alle sanzioni economiche, non sarebbe il caso di dare agli Stati fedeli ai loro impegni internazionali una priorità nel raggiustamento che si imponesse in seguito all'assenza dello Stato aggressore sui mercati degli altri Stati.

5) Non convenga di creare una cassa comune, alimentata da un'imposta speciale sulle trattazioni con l'Italia, allo scopo di potere dare un compenso agli Stati ai quali l'applicazione delle sanzioni provoca delle perdite.

Alla fine della seduta il Presidente ha constatato che vi sono due tendenze: una tendenza a considerare che vi è obbligo giuridico di tentare di dare dei compensi ad alcuni Stati, l'altra tendente piuttosto a ricercare i mezzi pratici di dare soddisfazione a ciascuno. La discussione sarà continuata nella prossima settimana.

Poi si è riunito il Comitato dei Diciotto, che ha il compito di «coordinare le misure da prendersi per l'applicazione dell'articolo 16 del Patto». Il rappresentante della Grecia ha riferito sui lavori del Comitato dei giuristi, da esso presieduto, il quale Comitato ha adottato una risoluzione in cui fra l'altro è detto che i membri della Società delle Nazioni hanno il dovere di prendere le disposizioni necessarie per essere in grado di conformarsi con quella rapidità desiderata all'impegno derivante dal Patto». Questa risoluzione è, per così dire, dedicata a quegli Stati che nelle discussioni dei giorni scorsi hanno fatto esplicite riserve circa la partecipazione dei loro Paesi alla applicazione delle sanzioni economiche che sono inconciliabili con la costituzione che vige appunto in questi Stati.

Il fermo atteggiamento dell'Argentina

Il rappresentante dell'Argentina ha fatto dal canto suo una breve dichiarazione la cui sostanza è però che l'Argentina non può applicare le sanzioni, in contrasto col diritto pubblico vigente nella grande Repubblica sud americana.

Infine sotto la presidenza di De Vasconcellos (Portogallo) si è riunito il Comitato plenario. Ha preso innanzitutto la parola il rappresentante del Venezuela, che ha riconfermato le riserve già fatte in una precedente seduta. Egli ha concluso dichiarando che il compito essenziale della Lega è quello di risolvere i conflitti in uno spirito di conciliazione e non con misure di forza.

Il Comitato plenario ha quindi accettato la risoluzione dei giuristi, a cui abbiamo sopra accennato. Ha poi approvato una lista di armi, munizioni e materiali da guerra già approvata dal Sottocomitato militare. Questa lista sostituisce quella annessa alla proposta relativa all'«embargo» sulle armi, munizioni e materiale da guerra. Il presidente De Vasconcellos ha spiegato che le materie figuranti in una parte della lista restano già proibite dalla convenzione internazionale. Allora il rappresentante della Svizzera, on. Motta ha giustamente osservato che esse devono essere interdette non solo per l'Italia ma anche per l'Etiopia.

Infine il rappresentante dell'Ungheria ha tenuto a fare una riserva anche per quanto concerne questa lista.

Due milioni di italo-argentini per il boicottaggio alle merci inglesi

LONDRA, 16

Il Daily Herald pubblica un articolo di Hannen Swafer. L'autore attacca la politica interna e internazionale del Governo. Riferendosi alle questione etiopica, accusa il Governo di essere responsabile dell'attuale stato di cose, in primo luogo per l'atteggiamento assunto nella questione mancese e in secondo luogo per il silenzio mantenuto a Stresa sulla questione etiopica.

Il Daily Express dice che Eden insiste sulle sanzioni, ma in Argentina, paese membro della Lega, vi è un forte movimento contro l'Inghilterra. Supporre che il Governo britannico entri in guerra contro l'Italia non sembra possibile. Se ciò fosse, è probabile che l'Argentina ponga in tale occasione un «embargo» contro l'Inghilterra.

Lo stesso giornale da Buenos Aires riferisce che due milioni di argentini discendenti da italiani, riuniti in una organizzazione fascista, si sono dichiarati contro l'Inghilterra. A Buenos Aires ha avuto luogo una dimostrazione antibritannica al momento della partenza dei volontari per l'Africa. L'organizzazione, afferma il giornale, si prefigge lo scopo di boicottare i prodotti britannici.

Torino, 23 marzo 1848

Ma l'Inghilterra? Si dice che essa ha protestato, persino minacciato della sua collera il nostro Paese se il Ticino è varcato. Non vogliamo affievolire la gravità della determinazione che eccitiamo il Governo a prendere. Le proteste dell'Inghilterra hanno un grave peso, noi neghiamo. Se fossimo in tempi ordinari, forse sarebbe prudenza il darle ascolto. Ma in faccia dei casi di Milano, quando l'ora della liberazione d'Italia è suonata, quando i popoli si armano e si muovono impazienti contro lo straniero, lasciarsi fermare dalle proteste dell'Inghilterra sarebbe viltà; non una buona e grande politica, ma una politica meschina che senza porci al riparo dai pericoli che ci sovrastano *coprirebbe d'ignominia la Nazione, e farebbe forse crollare l'antico Trono della Monarchia Sabauda in mezzo all'indignazione dei popoli frementi.*

Ma esaminiamo freddamente quali conseguenze possono avere le proteste dell'Inghilterra.

L'Inghilterra cesserà d'esserci alleata? Ci abbandonerà alle nostre sorti? Sia pure! Noi non abbiamo mai divise le illusioni di alcuni nostri concittadini, che per più mesi riguardavano l'Inghilterra come la futura liberatrice d'Italia. Abbiamo sempre pensato, e questo giornale ne fa fede, che la conservazione della potenza dell'Austria era nelle mire della politica inglese.

Ma per conservare questa potenza vorrà il Gabinetto di S. Giacomo rompere la neutralità, muovere guerra all'Italia e farvisi solidaria del sistema assoluto? Non lo crediamo! Non già per troppa fede che noi abbiamo nella generosità e nella liberalità degli uomini di Stato inglesi.

Benchè il potere sia nelle mani del partito liberale, se gli interessi politici dell'Inghilterra fossero compromessi, non ci stupirebbe il vedere lord Palmerston e lord John Russell stringer la mano di Metternich ancora stillante del sangue polacco ed italiano.

Ma dopo i moti di Vienna i quali, qualunque ne sia l'esito momentaneo, hanno provato all'Europa essere la Monarchia austriaca in preda ad un invincibile germe di distruzione, l'Inghilterra non comprometterà certamente la pace del mondo per sostenere un edificio che crolla da ogni lato; non renderà solidaria la politica del glorioso impero Britannico con quella del cadente e cadaverico impero austriaco.

L'Inghilterra è apparecchiata alla guerra; può farla, e farla tremenda. Stolto chi il nega. Ma la guerra mossa dall'Inghilterra è non solo una guerra europea, è una guerra generale nelle quattro parti del mondo. Vorrà ella intraprendere questa lotta terribile perchè si combatte in Italia per acquistare dei diritti che sono sacri agli occhi del popolo inglese?

Acconsentirà questo popolo a ricominciare la terribile storia delle guerre della rivoluzione per impedire la liberazione dell'Italia?

Non è possibile. Il Governo inglese nel finire del secolo scorso quando ancora era quasi onnipotente l'oligarchia delle grandi famiglie patrizie, non potè indurre il Parlamento alla guerra se non dopo la morte di Luigi XVI ed il regno del terrore. Potrà ora un Ministero che ha ripudiato le tradizioni di Pitt, indurre l'Inghilterra a cooperare alla barbara impresa di mantenere l'Italia nella schiavitù? E ciò non per utile proprio, ma per prolungare l'esistenza di uno Stato che egli stesso sì la sfascia? Ciò non è credibile. Ma se per malasorte i Ministeri inglesi fossero abbastanza accecati dalle logore massime di un'antica e viziata politica per dichiararsi contro l'Italia; se i Russell ed i Grey, contraddicendo a se stessi, ai loro atti passati, a quelli della loro parte, adottassero il sistema dei Castlereagh e dei Liverpool; se l'Italia tutta avesse a trovare, per parte degli inglesi, un trattamento pari a quello che soffrirono i siciliani nel 1815; se l'Inghilterra si dichiarasse apertamente contro la causa dei popoli, e si facesse la propugnatrice dei principii assoluti, guai a lei! Si formerebbe contro essa una tremenda coalizione, non più di principi, come contro Napoleone, ma di popoli. E non vi sarebbe più pace nel mondo finchè non fosse distrutta la potenza di un popolo, che avrebbe tradita la causa dell'umanità. E non per fanatismo, non per errore, ma per un calcolo della più perfida politica.

Rammenti l'Inghilterra che i tempi sono cambiati, che i sentimenti popolari si sono svolti per ogni dove, che anco nell'interno delle sue Provincie, i diritti del popolo contano numerosi e ardenti difensori. Rammenti che nell'Irlanda, nel Canadà, e in altre Colonie fervono le idee di separazione e di libertà estrema. Rammenti che essa non è più la sola gran potenza marittima del mondo; che 30 anni di pace le hanno preparata una tremenda rivale, gli Stati Uniti, che non consentiranno giammai a lasciare, in caso di guerra, porre in vigore quella sua prepotente legislazione sui Neutri, che le permetteva di offendere i suoi nemici, e di mantenere quasi illeso il suo commercio. Rammenti infine che una guerra liberticida non potrebbe fruttarle, se felice, che una vittoria senza gloria e senza utilità; mentre, se avesse esito conforme ai voti dei popoli, segnerebbe la estrema sua rovina, e la precipiterebbe da quel trono, ove siede come la primogenita della libertà e la regina dei mari.

CAMILLO CAVOUR

(Dal giornale *Il Risorgimento*).

Un altro episodio di brutale egemonia
Come Londra oppose la forza
alla prima spedizione coloniale italiana

ROMA, 16

In una lunga lettera inviata al Giornale d'Italia, l'Ammiraglio di squadra a riposo, Enrico Nicastro, ricorda come si svolse il primo episodio coloniale dell'Italia riunita con Roma capitale.

L'arcipelago di Banguey

L'episodio che nel 1872 culminò, grazie all'opposizione netta, dichiarata dell'Inghilterra, con la rinuncia da parte del nostro Governo all'occupazione dell'arcipelago di Banguey, a nord-ovest delle isole di Borneo, rappresenta quale fosse fin da allora la tradizionale amicizia inglese per l'Italia. L'Inghilterra aveva già ipotecato il mondo a suo esclusivo vantaggio!...

L'Ammiraglio Nicastro racconta: «Un nostro valoroso comandante, il capitano di vascello Carlo Alberto Racchia, visto lo sviluppo dei nostri traffici in Estremo Oriente, intuì la necessità per l'Italia di avere, come le altre Nazioni europee, un proprio porto di appoggio e la possibilità di avere proprie miniere di carbone per l'approvvigionamento delle navi. Tali sue vedute furono approvate dal Governo e per incarico ricevutone egli propose e trattò col Sultano di Bruni l'acquisto dell'arcipelago di Banguey, a nord-ovest delle isole di Borneo; acquisto che fu convenuto per una somma che oggi sarebbe ritenuta irrisoria. Una spedizione navale fu pertanto organizzata dalla nostra Marina, e di essa facevano parte le due navi da guerra: «Governolo», corvetta a ruote e armata con alberature a vele quadrate, e la «Vedetta», prima nave di ferro costruita nei cantieri navali italiani per la Marina da guerra, avviso a elica e pure con alberatura a vele quadrate.

La spedizione lasciò l'Italia alla fine del 1872. A Singapore si trovava il capitano di vascello Racchia, il quale era già stato designato quale primo Governatore della istituenda nuova colonia italiana a Banguey. Egli, appena giunto colà, s'era messo a contatto con il locale Governatore di S. M. Britannica per trattare le relazioni con la nascente colonia italiana, riferendogli dell'acquisto fatto, dell'imminente arrivo delle navi italiane e dell'immediato inizio dei lavori di occupazione delle isole acquistate, che dovevano rappresentare il primo passo tangibile della nostra espansione commerciale nel lontano Oriente.

Le navi richiamate in Italia

Naturalmente il Governatore di S. M. Britannica avvisava immediatamente, riferito a Londra le intenzioni commercialmente espansionistiche. Risultato di tale suo rapporto fu la comunicazione fatta verbalmente al Racchia per avvisarlo che «in nome del Governo di S. M. Britannica, aveva ricevuto ordini di opporsi, anche con la forza, all'occupazione da parte dell'Italia delle isole acquistate».

Alla recisa opposizione della Granbretagna il Governo rispose... richiamando in patria la R. Nave «Vedetta» e dando ordine al comandante Racchia di riferire al Governatore di S. M. Britannica che la spedizione italiana aveva il solo scopo di eseguire le fotografie del mare di Borneo fino allora poco precise. Ed infatti il «Governolo», recatosi nell'arcipelago di Banguey, vi si soffermava per eseguire quel lavoro. Successivamente poi si recava sulle coste di Borneo a visitarvi la baia di Gay e l'isola di Labuan, località nelle quali il nostro ing. comm. Giordano, mineralogo di gran valore, riconosceva la presenza di importanti giacimenti di carbone. Oggi... vi si è scoperto anche il petrolio!...

Questo fatto indusse il comandante della «Governolo» a proporre al proprio Governo l'occupazione di quelle due località, proposta che non fu accolta perchè se l'Italia era bene amministrata, era però governata da uomini pavidi. L'Inghilterra, nella sua tradizionale... amicizia per l'Italia, che con cinica ironica affermazione esprime Eden ad ogni riunione della Società delle Nazioni e dei vari comitati e sottocomitati per le sanzioni contro l'Italia, ha invece sempre conservata immutata la propria linea di condotta per l'egemonia del mondo e passa sulla delle forze brutale, con la quale seppe imporre il ritorno dell'Italia dall'Estremo Oriente nel 1872, all'apparente scrupolosa osservanza del 1935-XIII d'Era fascista della «lettera», ma non certo dello spirito, delle condizioni del Covenant.

La Standard Oil non abbandonerà
il suo «prezioso commercio con l'Italia»

NEW YORK, 16

Riferendosi alle informazioni da Ginevra, secondo cui i petrolieri britannici ricercano la cooperazione della Standard Oil di New York Jersey, per impedire l'esportazione dei prodotti petroliferi in Italia, la *New York Herald Tribune* dice che la Standard Oil ha dichiarato che nulla è stato fatto per giungere a tale accordo. Nei circoli bene informati si dichiara che soltanto una seria minaccia di pericolo per i beni della Standard Oil, condurrebbe questa ad abbandonare il suo prezioso commercio con l'Italia.

Il Governo americano non vieta
l'esportazione di metalli in Italia

WASHINGTON, 16

Interrogato se il Governo americano proibirà l'esportazione di ferro, acciaio e di altro materiale da guerra per l'Italia, il Ministro del Commercio Roper, ha dichiarato che una decisione in tal senso non viene per il momento ritenuta necessaria.

Importantissima riunione a Palazzo Littorio
Il Partito pone il problema dei prezzi
al centro della sua attività

ROMA, 16

Il Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi, istituito presso il Direttorio nazionale del P. N. F., si è riunito nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza di S. E. Starace. Erano presenti i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni, all'Agricoltura, il Vicesegretario on. Serena, i componenti il Direttorio nazionale: Gardini, Gazzotti, Parenti, il Sovraintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, del credito e dell'assicurazione; i Segretari federali di Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo e il direttore dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Il Segretario del Partito ha illustrato la situazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto quale si presenta al momento attuale ed ha comunicato le direttive date ai Segretari federali per una più intensa azione di controllo nelle provincie, azione che sarà efficace se poserà sull'organizzazione capillare del Partito; il Segretario ha aggiunto che in questa azione sono impegnate indistintamente le organizzazioni sindacali centrali e periferiche.

Sono stati concretati i mezzi per rendere esecutive le deliberazioni del Comitato, per reprimere ogni tentativo di speculazione ed è stata esaminata la possibilità di creare determinati prodotti-tipo.

Il Comitato permanente segnerà inoltre una serie di prezzi a carattere limitativo che saranno comunicati ai Comitati intersindacali a scopo di coordinamento e di orientamento. Il Segretario del P. N. F., dopo aver riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni e alla Agricoltura, il Sovraintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, i Segretari federali di Genova, Bari, Firenze, ha comunicato che il Comitato si riunirà periodicamente nel Palazzo del Littorio e che il Partito pone il problema dei prezzi al centro della sua attività.

Una patriottica lettera
del Vescovo di Brescia al clero

BRESCIA, 16

Il Vescovo di Brescia ha diretto una lettera al clero della diocesi da leggersi nelle chiese. Con essa esorta i fedeli nella grave impresa in cui la Patria nostra si trova impegnata, a speciali pubbliche preghiere perchè Dio conceda di realizzare con il minor numero di sacrifici possibili le giuste aspirazioni del nostro Paese».

I combattenti belgi
non intendono battersi
per una causa che non li riguarda

BRUXELLES, 16

L'associazione dei volontari di guerra del Belgio ha votato un ordine del giorno relativo al conflitto italo-etiopico. Dopo avere constatato che il Belgio ha provato al mondo che rispetta sempre i trattati internazionali dice:

«Considerando che la Società delle Nazioni ha impiegato senza riuscirvi tutti i mezzi di cui dispone per evitare un conflitto armato; considerato che l'applicazione delle sanzioni può avere conseguenze disastrose, dichiara che i volontari di guerra che si drizzarono spontaneamente per la difesa del patrio suolo, non intendono battersi per una causa che non li riguarda. Essi proclamano la loro volontà di non voler estendere all'Europa e particolarmente alla loro patria gli orrori di una guerra che i volontari conoscono per averla fatta col pericolo della loro vita; scongiurano il Governo e i suoi delegati a Ginevra di osare tutte le loro responsabilità e di applicare tutta la loro vigilanza per conciliare il rispetto della firma data e le strette esigenze del patto collettivo con la preoccupazione scrupolosa degli interessi vitali del popolo belga e la necessità di mantenere a qualsiasi prezzo la pace per il loro Paese; formulano il voto di vedere i delegati belgi alla Società delle Nazioni collaborare con tutte le loro forze per la ricerca di una soluzione che, pur rispettando i diritti degli Stati, tenga conto delle loro necessità vitali per l'interesse supremo della pace».

I ciechi di guerra francesi
solidali coi camerati italiani

NIZZA, 16

I ciechi di guerra delle Alpi Marittime hanno approvato un o. d. g. in cui è detto che essi fanno affidamento nel Governo affinchè i suoi rappresentanti mettano tutto in opera per risolvere il conflitto italo-etiopico ed impedire che esso degeneri in un'atroce guerra europea. Essi mandano un saluto cordiale ai loro valorosi fratelli d'arme della grande guerra così brillantemente rappresentati dal camerata di combattimento e di sofferenze Carlo Delcroix cieco di guerra.

L'amicizia italo-ellenica
Dichiarazioni di Condylis

BERLINO, 16

Il Presidente del Consiglio greco, Condylis, in una intervista concessa al corrispondente del *D. N. B.* ha dichiarato, tra l'altro, che la Grecia desidera di mantenere con l'Italia le sue relazioni di amicizia e che questo atteggiamento non è per nulla cambiato dal fatto che la Grecia, essendo uno Stato membro della S. d. N., sia costretta a partecipare alle sanzioni.

Malessere in Spagna

MADRID, 16

Il giornale *Epoca* chiede che si proponga il rigetto delle sanzioni mediante un voto del Parlamento che incolpi di leggerezza il Consiglio di Ginevra che decise in base a condizioni che risultarono fallaci, come è dimostrato dalla sottomissione del deggiac Gugsà. Preconizza che l'applicazione delle sanzioni incoraggerà l'immoralità del contrabbando.

Il popolare *Ya* crede di poter assicurare che il Governo, pur accettando gli impegni derivanti dal Patto, eviterà precipitazioni ed impazienze che conferiscano alla Spagna una posizione distinta. Viene peraltro confermato il viaggio di Madariaga a Madrid nella settimana prossima per conferire col Governo.

Reazioni della stampa elvetica

GINEVRA, 16

Il *Journal de Geneve* di stasera, dopo avere rilevato che l'impressione generale che risulta dalle prime deliberazioni dei Comitati tecnici è che si va troppo presto e troppo forte nelle sanzioni, dice che il mondo è sorpreso da questo metodo della S. d. N., la quale non dovrebbe perdere di vista la sua missione principale; l'arresto delle ostilità. Il giornale sostiene che nel campo delle sanzioni niente deve esesre fatto che contrasti con una eventuale azione conciliatrice e conclude esprimendo la speranza che la S. d. N. dia prova di perspicacia.

La *Gazzetta di Losanna*, in una corrispondenza da Parigi, occupandosi della mania che si ha in Francia di voltarsi sempre dalla parte dell'Inghilterra, osserva che però questa volta vi è un'opposizione sempre più forte di coloro che protestano contro un'adesione troppo stretta alle misure che sono previste da Londra. «Bisogna riandare evidentemente al primo Impero, scrive il giornale, per comprendere l'accanimento che l'Inghilterra mette attualmente ad opporsi all'impresa italiana. Ciò è lusinghiero per Mussolini».

Il giornale prosegue: «La politica inglese si afferma in margine al continente e la sua collaborazione in caso di conflitto in Europa è problematica, un po' più di prima, poichè l'uscita definitiva della Germania dalla S. d. N. rimette in questione il Patto di Locarno, concepito in funzione di un patto che la Germania ha ripudiato. La applicazione delle sanzioni all'Italia accentuerà il turbamento economico nel quale tutti gli Stati si dibattono e si è già inteso reclamare delle sanzioni contro quelli che non si associassero alle misure decise contro l'Italia. Il disordine, in questo caso, sarebbe certo. E' evidente, soprattutto, che questi provvedimenti non avrebbero la loro piena efficacia che nel caso in cui essi fossero seguiti da sanzioni, da un blocco, e che un legame si potrebbe avere istantaneamente tra le sanzioni economiche e le sanzioni militari con tutta la serie di incidenti che queste ultime provocheranno. Queste sono le prospettive del precipitare dell'Inghilterra e nello stesso tempo dell'anglomania sino all'estremo».

Un Comitato antisanzionista in Francia
Enorme numero di adesioni

PARIGI, 16

Un «Comitato di azione contro le sanzioni e la guerra» si è costituito a Parigi. Nel dare l'annuncio della costituzione di questo organismo che si è assicurato l'appoggio incondizionato di tutte le formazioni nazionali su un programma ristretto e preciso cui è estranea ogni questione di politica interna, i giornali pubblicano la notizia seguente:

Tutte le sanzioni sono pericolose

«Ora più che mai davanti alla gravità degli avvenimenti è necessario che l'opinione francese esprima con forza e con chiarezza il suo no per qualsiasi conflitto e la sua disapprovazione per le misure coercitive che possono provocare il disastro. Noi esortiamo i nostri connazionali ad aderire in massa a questo Comitato incaricato di coordinare gli sforzi individuali e collettivi per sbarrare la strada alla sanguinaria internazionale che cerca di provocare la guerra per far trionfare l'internazionale comunista».

Il Comitato che ha raccolto un numero enorme di adesioni e che si ripromette di esplicare le attività pratiche che riterrà più opportune, in conseguenza dell'atteggiamento del Governo intorno al conflitto italo-etiopico, ha raccolto una documentazione precisa e si tiene in stretti rapporti con i dirigenti delle varie associazioni politiche di destra combattentistiche nonchè con le associazioni di sinistra favorevoli alla pace in Europa.

Esso Comitato intende svolgere la sua azione soprattutto negli ambienti parlamentari ove il giuoco delle tendenze, il rispetto dei principi e la disciplina di partito rallentano la formazione di quel blocco di volontà che si è già espresso in seno all'«autentico» popolo di Francia.

Il Comitato di azione non fa alcuna distinzione tra sanzioni economiche e sanzioni militari. I suoi promotori partono dal principio che ogni iniziativa che tenda a creare difficoltà nella vita del popolo italiano nel momento in cui, in difesa della propria sicurezza e dei suoi bisogni di espansione, esso vuol portare la civiltà dove è un residuo di barbarie e ad aprire un varco alle sue imperiose necessità demografiche, costituisce un crimine e una minaccia diretta della pace nel continente. Opporsi alla Italia significa attizzare le mire rivoluzionarie e servire al tempo stesso gli inconfessabili interessi del più imperialistico capitalismo che esiste al mondo.

Motivo di caos economico

In materia di sanzioni economiche la opinione pubblica in Francia comincia a rendersi perfettamente conto che esse non solo costituiscono una misura che può essere qualificata come atto di guerra, ma rappresentano un motivo di squilibrio gravissimo per coloro che le applicano. Esse, in altri termini, mentre appaiono difficilmente applicabili, risultano al tempo stesso contrarie agli interessi dei loro promotori. Tali sanzioni sopravvengono del resto in un momento in cui cominciava a delinearsi una leggera economia mondiale, che è definitivamente compromessa dagli isterismi ginevrini del signor Eden.

L'Unione antimassonica di Francia ha fatto affiggere nelle strade della capitale il seguente manifesto:

«La Massoneria vuole abbattere il Fascismo. Per questo essa esige le sanzioni. Le sanzioni sono la guerra. Abbasso la guerra. Abbasso la Massoneria».

Il Consiglio nazionale delle Federazioni repubblicane di Francia riunitosi oggi ha votato un ordine del giorno nel quale è detto:

«Considerando che la pace del mondo riposa sul mantenimento dell'accordo di Stresa, denuncia l'azione nefasta del Fronte popolare che per odio al Fascismo non esiterebbe a lanciare la Francia in una guerra fratricida; rende omaggio agli sforzi instancabili del Presidente del Consiglio per giungere ad una conciliazione; gli conferma la sua fiducia non soltanto per opporsi ad ogni misura militare che scatenerebbe immancabilmente una guerra generale ma perchè non si associa a nessuna di queste sanzioni di ordine cosiddetto economico che per il loro carattere stesso rischiano di provocare un conflitto».

L'Austria non deve l'indipendenza
alla Società delle Nazioni

VIENNA, 16

Sotto il titolo «Le sanzioni impossibili, il *Wiener Börsen Kurier* attacca la politica societaria e gli atteggiamenti inglesi.

«Una cosa è certa — scrive il giornale — che l'Austria non deve alla S. d. N. la sua indipendenza, perchè a difendere questa in un momento critico la S. d. N. non era nè in grado, nè aveva voglia di farlo. A tale scopo inoltre la S. d. N. non aveva nè i mezzi sufficienti, nè spirito di decisione, nè energia. Solamente quando l'Inghilterra volle sfruttarla ai suoi scopi allora la S. d. N. si mise al galoppo».

Il giornale poi scrive che l'atteggiamento inglese si può spiegare o col fatto che gli inglesi hanno perduto la testa dalla paura, o che si sentono toccati nei loro nervi vitali. Ma anche l'Italia ha vitali interessi da tutelare e contro di essi ora l'Inghilterra mobilita la Lega a difesa dei propri interessi imperiali. Il giornale conclude, dicendo che solo il futuro dirà se l'atteggiamento austriaco a Ginevra recherà vantaggi politici od economici, ma esso fu leale e cavalleresco e non era possibile perciò che l'Austria ne prendesse un altro. Il Governo austriaco ha assunto il giusto atteggiamento possibile e tutti gli austriaci debbono approvarlo incondizionatamente.

Esortazioni cecoslovacche a Laval

PRAGA, 16

Il corrispondente ginevrino del *Narodni Listi*, dopo avere segnalato l'intensa attività di Eden, il quale si comporta come se la questione delle sanzioni fosse un affare inglese, esorta Laval ad agire prontamente, non con le sanzioni contro l'Italia, ma con la azione contro il revisionismo e il comunismo, che cercano di sfruttare il momento attuale per sconvolgere la situazione politica e sociale dell'Europa.

Addis Abebà sempre all'oscu[ro]
di ciò che accade sui varî fronti
Numerose tribù si rifiuterebbero di obbedire a[l] Negus e alcuni ras preparerebbero la rivolta

ADDIS ABEBA', 16

Privi di comunicazioni ufficiali sullo svolgimento nelle zone di combattimento, diplomatici e informatori sono ridotti a ricorrere alle voci che circolano negli ambienti del palazzo imperiale e sui mercati della capitale e quelle messe in circolazione dall'ufficio stampa, che sembra aver perduto ogni pudore e inventa di sana pianta le notizie sbalorditive.

Il podismo mezzo di comunicazione

Quattromila uomini si trovano attualmente impegnati in combattimenti, ma in realtà ad Addis Abebà non si sa nulla di quello che succede sui differenti fronti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte da una settimana; in seguito ai bombardamenti metodici dei campi di aviazione, gli aerei etiopici che servono da trasporto dei messaggi, hanno visto il loro campo d'azione ridotto ad appena 300 km.; le rare notizie che giungono alla capitale sono portate da staffette che rinnovando il gesto del soldato di Maratona, percorrono decine e decine di chilometri a passo di corsa. Ma le staffette, oltre a raccogliere e trasmettere le notizie scritte, trasportano e trasmettono anche le confidenze, ed è facile immaginare come queste confidenze vengono trasformate dopo una decina di staffette.

La misura più opportuna consisterebbe, evidentemente, nel permettere ai giornalisti di recarsi sul fronte e di redigere personalmente i comunicati; ma il Governo pretende che la malsicura situazione del paese non gli consente di assumere responsabilità. Da tre giorni migliaia di guerrieri affluiscono dall'interno verso la capitale per offrire i loro servigi al Negus. Quando si pensi che la maggior parte di essi non hanno mai visto un'automobile e alcuni guerrieri hanno sguainato le loro sciabole e minacciato i fotografi, di vedersi presi di mira dalla macchina fotografica, si può credere legittima l'esitazione dell'Imperatore a lasciar partire i giornalisti. Egualmente impossibile è conoscere il piano stabilito dai capi etiopici. Il Negus ha dato ordine di fare la guerra e sarebbe puerile che il Governo imperiale possa ora avere una qualsiasi influenza politica sui capi, soprattutto per quello che concerne ras Sejum che difende più i propri interessi che quelli degli scioani.

Allarmi per l'incolumità degli europei

Solo oggi si ammette ufficialmente, ad Addis Abebà, la diserzione del deggiac Ailè Sellassiè Gugsà e il passaggio al nemico di aparecchie centinaia di uomini». Si fa naturalmente osservare che il Governo centrale non aveva mai avuto grande fiducia nel genero dell'Imperatore.

Il Gabinetto etiopico si riunirà domani a discutere, col Parlamento, la questione della protezione degli europei, un nuovo regolamento delle carovane e diversi altri problemi di organizzazione interna. Queste misure sono reclamate tanto dal Corpo diplomatico e dai giornalisti che dai Governatori di parecchie provincie. E' ora che il Governo centrale prenda le decisioni necessarie, perchè non passa giorno senza che si producano gravi incidenti. Certi guerrieri, dopo avere bevuto più del solito e danzato durante ore intere, provocano gravi incidenti. La notte scorsa si è prodotta una violenta rissa tra due tribù rivali accampate nei pressi della capitale. Una cinquantina di guerrieri sono rimasti feriti ed è stato necessario ricorrere al corpo dei medici europei per medicarli. Nella maggior parte i feriti portavano tagli spaventosi provocati da sciabole, lance e pugnali. Alle porte di Addis Abebà vi sono più di 50 mila guerrieri accampati e se ne attendono altri 50 mila. Il Negus spera che 25 mila guerrieri potranno partire fra due o tre giorni per il fronte dell'Ogaden.

Notizie giunte dalle più lontane provincie, e naturalmente smentite dagli ambienti ufficiosi, fanno credere che numerose tribù si rifiutano di seguire gli ordini del Negus ed alcuni Ras sembrano pronti a capeggiare una rivolta per sbarazzare l'Etiopia dall'usurpatore del trono di Menelik. Il Negus ha deciso di dare immediata soddisfazione al Generale Nasibù, comandante delle forze etiopiche sul fronte dell'Ogaden, che aveva reclamato d'urgenza armi e munizioni. Il Generale Nasibù riceverà parecchie centinaia di migliaia di cartucce ed un migliaio di fucili giunti in Addis Abebà in questi ultimi giorni. Importanti convogli di armi e munizioni sono attesi domani o posdomani nella capitale etiopica.

Il Negus si decide a partire

Il Negus ha presieduto una riunione dei Ministri nella quale è stato deciso che tanto il Capo dello Stato quanto i Ministri partano al più presto per i vari fronti di battaglia. In seguito a tale decisione, ciascun Ministro, che di diritto è condottiero di forze armate, ha ordinato al proprio gruppo di tenersi pronto a partire per il fronte da un momento all'altro.

Si apprende che il Ministro della Guerra assumerà il comando del settore di Dessiè, ove viene segnalato un forte concentramento di forze etiopiche.

E' definitivamente confermato che il Negus partirà quanto prima per uno dei fronti di guerra. Egli stabilirebbe il suo «quartiere strategico» sul fronte in cui è atteso l'attacco principale dell'Esercito italiano.

Allarmi della stampa egiziana

CAIRO, 16

La stampa europea ed araba si preoccupa del problema dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia da parte dell'Egitto. La *Reforme*, riportando le cifre del movimento commerciale italo-egiziano, accenna ai danni che l'Egitto potrebbe risentire imbarcandosi [...] volontà inglese, nell'avventura [...] sanzioni cui non è tenuto, non es[...] membro della Lega. L'*Arama* ac[...] come gli ambienti britannici affe[...] che l'Egitto non potrà rifiutare d[...] plicare sanzioni economiche e [...] che il Governo faccia conoscere al[...] se le sue intenzioni e i risultati de[...] loqui in corso con la Residenza b[...] nica.

Nè «dum-dum», nè gas asfiss[ianti]
Una categorica smen[tita]
dell'Ambasciata italiana a Lo[ndra]

LONDRA, [16]

Un comunicato emesso questa [...] dall'Ambasciata italiana smentisc[e] cisamente che le truppe italiane ab[biano] fatto o stiano facendo uso di gas [asfis]sianti o di pallottole dum-dum nell[e] operazioni contro le armate etio[piche] *(United Press)*.

Bollettino meteorologi[co]
16 ottobre

CITTÀ	Tendenza	Stato del cielo e del mare	Temp. Mas[s.]
Trieste...	aum.	sereno, calmo	+23
Roma.....	staz.	sereno, calmo	+25
Torino ..	dim.	misto	+19
Milano...	aum.	misto	+20
Genova..	aum.	sereno, mosso	+24
Venezia	aum.	sereno, calmo	+22
Firenze..	staz.	sereno	+23
Ancona..	aum.	misto, mosso	+21
Bologna	aum.	misto	+20
Napoli ..	aum.	sereno, calmo	+27
Taranto	aum.	sereno, calmo	+25
Palermo	staz.	misto, calmo	+25
Catania	dim.	sereno, agitato	+25
Cagliari	aum.	misto, calmo	+26
Tripoli...	aum.	misto, mosso	+24
Messina.	aum.	misto, calmo	+26
Trento ..	—	—	—
Fiume....	—	—	—
Bari.......	aum.	misto, mosso	+22
Sanremo	aum.	sereno, mosso	+23
Lecce......	var.	misto	+29
Sassari...	aum	misto	+25
Rimini...	staz.	sereno, calmo	+21
Foggia....	staz.	sereno	+24

Le previsioni del tempo per og[gi]

ROMA, 16 (Ufficio presagi) — Situ[azione] barica alle ore 8: Bassa pressione s[ull'Eu]ropa settentrionale, con minimo fra l[']Islan]da e l'alta Norvegia (750 mm.); alta [pres]sione sul rimanente d'Europa e su[l] il bacino mediterraneo con centri d[i] [mas]simo sulla Jugoslavia (774 mm.) e [sulla] Germania (773 mm.).

Previsioni emesse alle ore 12 e v[alide] per 24 ore: Tendenza generale del [...] ulteriore miglioramento sull'alta [Italia], stabile altrove. Stato del cielo: nu[volo]so con schiarite sull'alta Italia, sull'A[pen]nino settentrionale e sulla Sardegn[a; se]reno o poco nuvoloso sulle altre re[gioni]. Venti: moderati settentrionali. Temp[eratu]ra in lieve aumento sull'alta Itali[a, sta]zionaria altrove. Mare: da poco mo[sso a] mosso.

MENTRE A GINEVRA SI COSPIRA CONTRO LA CIVILTA'

Festa ad Axum intorno alle truppe liberatrici

Il Gen. De Bono fa distribuire le granaglie già requisite dal Negus - Altri capi agli ordini di ras Sejum fanno atto di sottomissione - Il rastrellamento sul fronte somalo

ASMARA, 16

...e truppe che hanno prima cir...ato e poi sono entrate in ...m senza colpo ferire, erano co...ite da sei battaglioni della Bri... indigeni, da un gruppo di tre ...erie e dal 10.o squadrone carri ...ci in avanguardia. La popola...e ha festeggiato entusiastica...te le truppe; nello stesso mo...to un aeroplano scendeva sul ...po di aviazione nei pressi della ... Tale campo, con piccoli la... di sistemazione, sarà utilizza...dalla nostra aviazione che vi ...rirà tra poco le sue squa...lie.

...e autorità abissine avevano co...ito un ingente deposito di gra...lie requisite per scopo di guer... Il Governatore De Bono ha or...ito che tali granaglie siano di...buite alla popolazione, che ha ...lto tale atto con immenso giu.... Nel settore di Entisciò ed in ...llo di Adua altri capi indigeni ...no fatto atto di sottomissione. ...ti di essi erano agli ordini del ...Sejum, fuggito nell'interno del...issinia.

...ul fronte somalo, attorno alla ...ità di Gherlogubi, che fu con...tata alcuni giorni or sono dalle ...re truppe, è continuata l'opera ...astrellamento, che ha disperso ...ortanti nuclei nemici.

(STEFANI)

...um consigliato dai parenti
...abbandonare ogni resistenza

ROMA, 16

...l'ala sinistra della colonna San... che trovasi a Adigrat, sono av...te oggi, varie scaramucce e pre...mente presso Omera Eleghir Al.... Le truppe etiopiche sono state ...que respinte.

...voci sui movimenti di ras Se...vanno precisandosi. Indigeni di ...m, che sono rientrati nelle nostre ...e, affermano che ras Sejum Man...ià abbia lasciato la regione del ...e Gurgura per compiere un mo...nto aggirante per la nostra ala ...ra e per riconquistare Axum. Ras ...m tenterebbe la sua manovra ...verso lo Scirè. Inutile aggiun...che le nostre truppe sono pron...rintuzzare ogni attacco.

...questo proposito è bene dire su...che se noi volessimo potremmo ...nzare e occupare subito estesi ...i del Tigrai occidentale e orien.... Il nostro Comando superiore ...e però procedere cautamente, ...curandosi prima delle situazioni ...li per poi avanzare, senza inu...perdite di sangue.

...contegno delle popolazioni del ...ai, nettamente favorevole ad ...occupazione italiana, testimo...il disgregamento dell'Impero ...pico e conferma l'assurdità del...eggiamento inglese a Ginevra, ...vuol far credere a una guerra ...onquista, mentre si tratta di una ...ra di liberazione. E' sintoma...come le genti del Tigrai accol...o gli italiani salutando romana...le.

...informa da Adua che fra ras ...m e i suoi parenti si è determi...un forte dissidio, in seguito al...ituazione in cui il ras si è venuto ...ovare dopo la nostra rapida avan...nel Tigrai. I parenti del ras con...iano questi di abbandonare ogni ...stenza contro gli italiani e di affi...si all'indulgenza degli italiani.

...n giornale straniero, il Daily Te...raph, annuncia un graduale con...tramento di tribù abissine che do...bero essere avviate sul fronte di ...aglia eritreo. Si tratta di circa ...000 uomini.

...portanza delle sottomissioni
sottolineata dal «Times»

LONDRA, 16

...Times, in una corrispondenza da ...a, rileva l'importanza dell'occupa...e di Axum, dando risalto alla sot...issione delle autorità religiose e al ...o che gli italiani avrebbero potuto ...uistare la città il giorno stesso del...resa di Adua, ma non lo hanno fat...per non condurre operazioni di ...ra contro la città sacra e per ri...tare gli antichi monumenti. L'im...anza della sottomissione di ras ...sà è messa in rilievo dallo stesso ...nale, in una corrispondenza da Ad...Abebà, in cui si dice che il Governo ...ino si mostra molto preoccupato ...la sottomissione di ras Gugsà al...lia.

Sedicimila uomini
pronti all'imbarco a Napoli

NAPOLI, 16

Nelle prime ore di stamane ha lasciato il nostro porto diretto nell'Africa Orientale il piroscafo «Pollenzo» con a bordo 32 militari, 2050 tonnellate di materiale vario e 76 automezzi. Questa sera è partito il «Viminale» sul quale hanno preso imbarco 32 ufficiali, 884 soldati formati da elementi aggregati al Comando superiore dell'Africa Orientale e da un gruppo di controaerei autocampali, giunti oggi da Rivoli.

Altri venti piroscafi, tra cui i grossi transatlantici «Lombardia», «Saturnia», «Umbria», «Sicilia» e «Sardegna» sono sotto carico nel nostro porto imbarcando, in attesa della loro imminente partenza, ingtnti quantitativi di autocarri, quadrupedi, viveri e materiale vario.

Circa 16.000 uomini delle varie Armi salperanno dal nostro porto per l'Africa Orientale fra domani, posdomani e sabato. Fra i contingenti in partenza nei prossimi giorni sono compresi un battaglione e il 31.o gruppo di salmerie della R. Guardia di Finanza di stanza a Caserta.

2000 uomini a Massaua
sbarcati dal «Gange»

MASSAUA, 16

E' qui giunto il piroscafo «Gange» dal quale sono sbarcati tra il più vivo entusiasmo il Comando della Legione «Sila» e 2000 uomini di truppa.

Due scaglioni di goliardi volontari
partono da Trapani

TRAPANI, 16

Sono partite stamane in due scaglioni, le Camicie Nere universitarie di Trapani, che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'A. O. I volontari partenti si erano precedentemente raccolti attorno al Segretario federale, al quale avevano manifestato tutta la loro gioia per avere ottenuto l'onore di arruolarsi come volontari, esprimendo la loro fierezza e l'orgoglio di poter impugnare le armi al servizio della Patria e del Duce. Il corteo, al cui passaggio la cittadinanza lanciava fiori e acclamava calorosamente, si è mosso dalla Casa Littoria con alla testa il Segretario federale, che è anche comandante della locale centuria della Milizia universitaria. In piazza Vittorio Veneto, il corteo ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti e deporre una corona d'alloro. Le autorità provinciali cittadine e una imponente massa di CC. NN. hanno recato ai partenti il loro cameratesco saluto fra continue acclamazioni al Duce.

Scene di entusiasmo a S. Paolo

SAN PAOLO, 16

E' partito oggi il secondo scaglione di volontari italiani salutati da manifestazioni di fervido entusiasmo della folla di connazionali che, stretti intorno alle autorità consolari e agli esponenti del Fascio e delle organizzazioni patriottiche hanno lungamente acclamato all'Italia, al Re e al Duce.

I connazionali di Tirana e Durazzo
salutano i volontari partenti

DURAZZO, 16

Ieri sera, con l'intervento del R. Ministro, del personale della Legazione e del R. Console, tutta la comunità italiana riunita nella sede del Fascio di Tirana ha dato il suo vibrante, affettuoso saluto al primo gruppo di connazionali che partono volontari per l'A. O. Hanno parlato il Ministro d'Italia, il R. Console e il segretario del Fascio, esaltando lo spirito volontaristico dell'Italia fascista e rivolgendo ai volontari calorose parole augurali. L'adunata, svoltasi in un'atmosfera di fervido entusiasmo, si è chiusa al canto degli inni fascisti, tra continue acclamazioni al Re e al Duce. Stamane la dimostrazione si è rinnovata a Durazzo

Gazzarra umanitarista
Vivace critica romena all'Inghilterra

BUCAREST, 16

Della questione delle sanzioni si occupa diffusamente il direttore del *Curentul*, Panfil Seicaru. Dopo aver osservato come nell'opinione pubblica si stia facendo strada una crescente avversione verso l'applicazione delle sanzioni ai danni dell'Italia, l'articolista scrive:

«Nessuno è del resto tanto ingenuo da non accorgersi che la bellicosa intransigenza dell'Inghilterra è determinata esclusivamente dai suoi interessi, e che si cerca di camuffare questi interessi sotto l'immacolata toga della giustizia internazionale.»

Fatto poi cenno alla mobilitazione delle forze comuniste e massoniche da parte della Granbretagna nella sua lotta contro l'Italia fascista, il direttore del *Curentul* prosegue:

«Perchè lasciarsi ingannare dalla gazzarra umanitarista e dall'atmosfera creata dall'Inghilterra col mobilitare le forze ostili al Fascismo, allo scopo di coprire con un velo di verginità e di idealismo, la vecchia sfruttatrice del più vasto impero del mondo? L'Inghilterra non scherza coi suoi interessi economici; quando qualcuno li lede, essa diventa selvaggiamente aggressiva. Per una decenza tartufesca, ha assunto ora la maschera della ideologia ginevrina, che essa ignorava quando il Giappone ha invaso la Manciuria e quando la Germania ha violato le disposizioni di Versailles. Quando gli interessi inglesi sono serviti tutto diventa morale. Guai però se un interesse britannico viene turbato! Tutti i grandi scrittori inglesi hanno del resto denunziato la ipocrisia morale dello spirito inglese. Sanzioni economiche sta bene! Ma scricchiola già la solidarietà dei popoli invitati a difendere gli interessi inglesi nell'Egitto!».

Sagace penetrazione pacifica dopo la rapida azione militare

L'Italia ha conquistato il cuore delle popolazioni tigrine

(Per radiotelefono dal nostro inviato speciale)

Dal Quartier Generale, 16

Lasciando stamane la città di Axum e dopo aver riattraversato Adua, riconquistate e riconsacrate dalle nostre truppe, diretto ad Adigrat e alle linee avanzate verso Macallè, il cronista aveva bisogno di mettere qualche ordine in tanta e così varia congerie di impressioni che ci hanno riempito di virile legittimo orgoglio.

Il millantatore in fuga

Prima di partire abbiamo voluto vedere, di sera e con maggiore calma, il pretenzioso e lercio edificio il cui muro di cinta, sotto il tersissimo plenilunio, ricordava un lazzaretto abbandonato. Il tetto di lamiera ondulata si staccava e riverberava ancor più crudemente nel biancore della calce. Fermatomi sulla soglia per raccogliere un pezzo di carta, mettendo in fuga due enormi zaccoglie (topi) grosse come lepri, mi accorsi che si trattava di carta da lettera intestata a S. A. R. Sejum recante lo stemma, costituito da una piramide circondata da caratteri amarici, forse contenenti una leggenda o un'araldica vanteria inconciliabile con la fuga precipitosa dell'esoso signorotto. Tutto all'intorno rivela meschineria e sudiciume ed una strana mescolanza di albagia e di indigenza, di grandezza e di pitoccheria, sotto una mano uniforme e barbarica di livellatore laidume. Lo sgargiante trono del Ras, smontato a metà, rivela la precipitosa fretta della partenza; lo stesso baldacchino, sbrindellato e messo a sghimbescio sui sostegni di ottone, conferisce allo spettacolo non so quale senso di irrimediabile fine.

L'«angareb», ovvero il giaciglio dove il Ras dormiva e mangiava, è ancora circondato da alti tamburi rovesciati, destinati ai vassalli e ai favoriti. Le guardie d'onore dormivano in una cantina simile ad una spelonca, su dei giacigli che richiamano alla mente i canili. La visita terminava precipitosamente per un'imprevista benchè prevedibile avventura. Presso il largo letto di ferro su cui dormiva la voluminosa consorte del Ras, facendoci luce con la lampadina elettrica tascabile, gettammo il fascio luminoso sul candido tessuto che copre la parete presso il letto. Qualche cosa di nero sul bianco si muoveva. Ad un più attento esame l'insetto si precisò per un maiuscolo cimicione delle proporzioni del fagiolo toscano. Rinunciammo ad un ulteriore sopraluogo ed uscimmo all'aperto nella purissima e maestosa notte.

La prodigiosa attività del Genio

L'aria era immobile, in una pace religiosa. Da lontano, dal basso della collina, oltre l'abitato, ci giungono improvvisamente e scendono al nostro cuore, con una commozione intensa, le lunghe sostenute umanissime note del silenzio, suonate, in modo indimenticabile, dalla tromba di un attendamento di Camicie Nere.

Stamane la conca presenta un altro aspetto e un diverso fervore. I rurali del luogo, stamane, sono dovunque al lavoro ed emergono con le nerissime teste fra l'oro delle spighe dell'orzo e del trieff mentre, a perdita d'occhio, vediamo una lunga teoria di zappatori nostri, di artieri, di appartenenti all'arma del Genio e ad altre armi, lavorare alla strada per il perfezionamento della prodigiosa opera, compiuta mentre ancora si combatteva. Quanto già diversa questa strada da quella appena aperta che vedemmo e calcammo giungendo! E quanto eloquenti nella loro nudità le cifre! Iniziata il giorno 5 al comando del tenente colonnello del Genio Riccardi, con 576 uomini, che il giorno 10 venivano aumentati a 1060 con l'aggiunta di reparti del Genio e dell'artiglieria, la strada veniva inaugurata, in automobile, il giorno 12 dall'Alto Commissario De Bono che percorreva i 52 km. che separano il fiume Mareb da Adua. Venivano costruiti venti passaggi su fiumi e torrenti. In 12 ore, 100 zappatori del 60.o demolivano oltre 170 metri cubi di roccia. Il tenente colonnello Riccardi aveva dato un motto sbrigativo ai suoi uomini: «O la va o la spacca»: ed è andata perchè doveva andare. Oggi si può lavorare alle rifiniture e agli abbellimenti della strada; allora occorreva passare e nulla potevasi concedere alla stanchezza degli uomini, all'oscurità della notte, alle difficoltà di ogni genere. Per loro conto tre batterie di cannoni della 117.a non avevano atteso la costruzione della strada: erano passati prima, abbandonando la traccia del sentiero esistente e scendendo nel fondo valle. La ricorrevano, per salire, alla linea della massima pendenza; si ancoravano in modo da far scivolare i pezzi. Questo avveniva in discesa. In salita l'operazione veniva invertita e così i cannoni venivano portati all'altezza di 2100 metri.

I soldati aiutano i contadini

Passiamo ad Addiqualà, Adi Ugri e raggiungiamo la bassura di Maiaini, che in tigrino significa «acqua degli occhi» (lacrime); delle sentinelle con baionette inastate fanno la guardia ai depositi e ai pinti. Ad ogni passaggio avviene un festoso scambio di saluti, di auguri, di notizie.

La notte è rigida e agli attendamenti qualche tenda ha acceso il fuoco. Tutto riposa e dorme. Soltanto la strada continua a vivere e a pulsare. Delle staffette, lanciate in motocicletta ad alta velocità in un nembo di polvere, ci sorpassano, mentre le autocarrette arrancano. Talvolta una lepre, abbagliata dai fari, ci corre innanzi; altre volte una volpe o un lupo. A Senafè si chiude la lunga giornata, ospitati da una tenda di Camicie Nere, e raccogliamo dalla loro viva voce episodi verificatisi negli ultimi giorni di lotta su Edagamus. Arrendendosi ad un nostro capomanipolo, il comandante di una pattuglia di tigrini si gettava a terra per baciargli i piedi, secondo l'uso etiopico. Il capomanipolo italiano lo sollevava e gli dava da bere dalla propria borraccia. Allora il capo-pattuglia etiopico si toglieva dal collo il collare, che tutti i cristiani copti portano, e glielo dava insieme con la crocetta d'argento. Tutti gli uomini della pattuglia etiopica imitarono l'esempio del proprio comandante offrendo ciascuno la loro crocetta alle Camicie Nere che avevano compiuto la loro cattura.

Durante l'avanzata oltre Adigrat si sono dati casi in cui i nostri hanno aiutato e soccorso contadini del luogo, talvolta dividendo seco loro il proprio pane. Così, oltre la terra, i soldati dell'Italia nuova conquistano il cuore delle popolazioni.

La sosta delle operazioni nostre sul fronte tigrino, che segue necessariamente ad una conquista rapida e vasta, permette di considerare con qualche ponderazione alcuni elementi che nei giorni scorsi sono rimasti per forza di cose offuscati da fattori e da aspetti di importanza primaria. Fattori che vanno dall'eccellenza del piano del Comandante superiore alla perfezione di tutti i servizi; al valore, all'entusiasmo, allo spirito ardentemente fascista delle nostre truppe.

Le sottommissioni si moltiplicano

C'è stata, oltre l'azione militare, una penetrazione pacifica che fu compiuta con un'opera di sagace e tempestiva di persuasione, una sapienza tutta politica e quindi umana di cui già stiamo cogliendo i primi frutti. Valga infatti l'esempio di Axum, la città sacra della confessione copta, onusta di glorie e di memorie nazionali e dinastiche, la cui conquista col ferro e col fuoco sarebbe stata questione di ore, solo che lo Stato Maggiore avesse voluto non tener conto nè delle messi raccolte, nè della sicurezza delle popolazioni rurali e del rispetto dovuto ai luoghi sacri, alle tradizioni etiopiche.

Ed è stata giustamente preferita l'altra via. Infatti, gli stessi capi axumiti religiosi e politici sono venuti di loro spontanea iniziativa a fare atto di omaggio e di sottomissione, ed è stata da parte nostra promesso e mantenuto loro il rispetto pieno della religione, degli averi e delle persone.

Così è dimostrata, con i fatti, la falsità del principale argomento della propaganda antitaliana di Addis Abebà, la quale ci attribuiva il disegno di privare gli etiopici delle loro terre per darle agli italiani, e come se ciò non bastasse, proprio ieri mattina, il Generale Maravigna dava ordini che si acquistassero granaglie e cibarie d'ogni sorta e se ne facesse larga distribuzione alle popolazioni depredate da Ras Sejum, mentre tutti gli acquisti fatti per le truppe nostre, venivano pagati in buone lire italiane. Le accoglienze del clero, dei notabili e di tutto il popolo avevano dunque ben ragione di essere cordiali. Centinaia di ragazzi infatti agitavano bandierine italiane all'entrata nella città delle truppe: essi interpretavano, con questo atto altrettanto spontaneo, l'animo con cui Axum accoglieva il nostro arrivo.

L'avvenimento e le notizie dell'umanità italiana facevano subito accorrere centinaia di borghigiani dai villaggi vicini e le sottomissioni alle nostre autorità e gli omaggi di beni si moltiplicavano, mentre corrieri speciali e uomini di buona volontà si avviavano verso l'interno per far conoscere la verità ai fuggiaschi e alle popolazioni del retroterra sicchè, è ben lecito pensare, che altre sottomissioni si avranno prossimamente in questa zona.

Intorno ai "diavoli del cielo,,

Alla cronaca della giornata va aggiunto l'arrivo di una squadriglia di aerei, al comando del Generale Ranza, atterrata, nel pomeriggio, nel piccolo campo costruito dagli etiopici, a due chilometri da Axum, Subito l'intera popolazione si riversava al campo ad ammirare i «aginni» o diavoli del cielo, il cui solo apparire basta a terrorizzare gli armati etiopici. Contemporaneamente giungeva ad Axum il Commissario civile che iniziava l'opera di organizzazione della zona e prendeva sollecite disposizioni per i più urgenti bisogni della popolazione.

La popolazione, che era stata depredata dalla soldatesca di Ras Sejum, durante il suo soggiorno fatto sui luoghi prima delle operazioni, era stata ridotta alla fame e alla disperazione. In serata giungeva un reparto di carri armati, dall'alto di uno dei quali il Generale Maravigna arringava la popolazione che lo acclamava a lungo e organizzava fantasie e danze di allegria in onore delle nostre truppe. L'abuna, e il clero in abiti pontificali e solenni, eseguiva poi funzioni religiose di grazia e di propiziazione, le quali non venivano più eseguite da secoli. Per l'occasione, la grande chiesa copta, allogata nel castello costruito dai portoghesi nel 16 o secolo, traeva dalle cripte e dalla sacrestia tutti i suoi ori e tutti i tesori delle dinastie axumite e particolarmente di re Giovanni, mentre la grande bandiera bianca regale veniva issata sul maggiore torrione del castello. E quel bianco faceva un singolare e significativo contrasto fra le numerosissime bandiere italiane inalberate su quasi tutte le case della città sacra.

L'intrepidezza di Ciano e dei figli del Duce

A proposito del grande effetto che ha l'aviazione sugli armati nemici si apprende che alcuni indigeni presentatisi, oggi, sulle nostre linee a sud di Adigrat, hanno fatto un racconto, sia pure sommario, dei bombardamenti effettuati dal capitano Ciano a sud di Macallè, dove molti degli abissini non vogliono dormire sotto la tenda per paura degli aeroplani e dormono sotto gli alberi.

Questi fuggiaschi raccontano anche che su molte case di Macallè sono apparse bandiere bianche. La popolazione, temendo un attacco aereo, anticipa i segni della resa. Gli abissini hanno mandato tra le popolazioni del Tigrai degli emissari che spargono notizie fantastiche contro gli italiani, ma l'effetto è negativo, perchè i tigrini conoscono da anni la malafede dei dominatori scioani.

Sempre a proposito dell'opera particolare che riconferma l'intrepido sangue freddo del capitano Galeazzo Ciano edei figli del Duce. Difatti, oggi, alle ore 14.30, due apparecchi della 14.a squadriglia «Testa di leone», su uno dei quali prendeva posto Vittorio Mussolini, compivano quasi lo stesso percorso della ricognizione effettuata stamane dal capitano Ciano. Nei pressi di Amba Alagi hanno avvistato, bombardato e mitragliato forti gruppi di armati che rispondevano con nutrito fuoco di mitragliatrici e di cannoni antiaerei Orlington. Gli apparecchi rientravano felicemente alla base. Circa il volo di stamane del capitano Ciano, soltanto ora si apprende chè un motore dell'apparecchio del capitano Ciano è stato colpito da un proiettile antiaereo che rendeva difficile e pericoloso il volo di ritorno, che nondimeno si concludeva felicemente.

Ras Sejum tenta... un aggiramento

Alle notizie trasmesse ieri, circa le armi abbandonate sul campo di battaglia dai negrieri del Negus, va aggiunto che in un fortino al passo Garcioski, conquistato dalle nostre truppe il 5 ottobre, furono trovate due mitragliatrici pesanti e otto leggere, tutte di marca belga. Il deposito della Società americana Texaco di 1500 litri di carburante è stato rinvenuto in un sotterraneo.

Secondo voci che ho raccolto in Axum, ras Sejum Mangascià ha lasciato la regione del fiume Gurungura per compiere un movimento aggirante verso la nostra ala destra, e per riconquistare Axum. Ras Sejum tenterebbe la sua manovra attraverso lo Scirè. Senonchè sono venuto anche a sapere che fra ras Sejum e i suoi prossimi parenti è scoppiato un dissidio, poichè questi lo consigliano di abbandonare la resistenza per affidarsi all'indulgenza degli italiani. Vedremo nei prossimi giorni quale sarà il contegno del fuggiasco ras, difficile a prevedere ora nella ridda delle voci contrastanti.

Il tentativo di spargere confusione, mediante notizie false, compiuto su vasta scala dalla radio etiopica, è del resto perfettamente individuato e sono anzi in grado di informarvi che cinque inviati speciali di giornali francesi hanno telegrafato da Harrar alla Lega delle Nazioni perchè non dia alcun peso alle fantastiche affermazioni etiopiche prive di qualsiasi fondamento.

Aggiungo che da qualche giorno la allegria non manca al Quartier Generale, proprio per il fatto che i nostri marconisti intercettano notizie di fonte etiopica di giorno in giorno più fantasiose ed esilaranti: ras Kassa e ras Sejum avanzerebbero e Adua sarebbe stata ancora una volta ripresa dalle forze etiopiche. Migliaia di italiani sarebbero morti e altri tre aeroplani nostri abbattuti. Evidentemente, cessate le piogge, Addis Abebà si dà buon tempo. Lasciamoli divertire.

PIETRO SOLARI

Acerbe critiche di Snowden

LONDRA, 16

In un discorso al Circolo liberale nazionale Lord Snowden ha mosso critiche molto acerbe al Governo circa le elezioni legislative imminenti e relativamente all'atteggiamento inglese nei confronti del conflitto italo-etiopico. Egli ha qualificato le elezioni come un falso appello al patriottismo e un atto di meschinità e un atto di partigianeria ed ha profettizzato che i conservatori perderanno duecento seggi.

Continua il riserbo
del Governo giapponese

TOKIO, 16

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che per il momento il Giappone mantiene assoluto riserbo in merito alle sanzioni della Società delle Nazioni contro l'Italia. Egli ha soggiunto che nessuna Potenza aveva fatto passi presso il Giappone in relazione col conflitto italo-etiopico ed ha smentito che il Giappone stia inviando armi e munizioni all'Etiopia.eS é mbm armi e munizioni all'Etiopia. *(United Press).*

Il tasso di sconto abbassato in Olanda

AMSTERDAM, 16

La Banca d'Olanda ha abbassato il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento.

Lo sciopero nero si aggrava nel Galles

Una battaglia sotterranea - 170 mila minatori abbandonerebbero il lavoro - Le "sanzioni,, aumenterebbero i disoccupati

LONDRA, 16

Lo sciopero dei minatori nel Galles del Sud non solo ha già preso vaste proporzioni e minaccia di trasformarsi in uno sciopero generale dei minatori, ma dà luogo anche a incidenti di eccezionale gravità. La controversia è fra operai membri della Federazione laburista dei minatori e operai che fanno parte di una nuova organizzazione sussidiata dai proprietari delle miniere.

Chiusi nel fondo delle miniere

Sabato mattina, circa 90 minatori scesero nel pozzo chiamato «Punto delle nove miglia», presso Newport, e si rifiutarono di salire alla superficie finito il loro turno, per protestare contro gli operai «gialli». Ogni tentativo per persuaderli a ritornare alle loro case rimase inutile. Da quel momento quegli operai si sono chiusi nel fondo delle miniere di carbone e non solo non si arrendono, ma sono anche via via raggiunti da loro compagni, i quali si chiudono nella stessa fortezza sotterranea, mentre l'esempio comincia ad essere seguito da minatori di altri pozzi circostanti.

Fino a ieri non si sono verificati disordini e anzi la chiusura volontaria degli operai dava luogo solo ad episodi quasi comici. Ma stamane le cose si sono volte al drammatico. All'ora solita una squadra di 70 operai sindacati e un'altra di 80 operai non sindacati o meglio appartenenti all'organizzazione padronale sono scesi nel pozzo per lavorare nelle gallerie non invase dagli scioperanti.

Poco dopo in fondo al pozzo, che è profondissimo, si sono uditi dei rumori sospetti e si comprese che laggiù si svolgeva una specie di battaglia. Dopo circa un'ora, gli operai liberi ritornavano alla superficie e accompagnavano una quarantina di compagni feriti. Il conflitto che si è svolto attraverso le gallerie di carbone è stato supremamente drammatico, essendosi svolto fra piccoli gruppi, data la ristrettezza dello spazio e quasi completamente al buio.

Subito attorno al pozzo sono accorse migliaia di persone appartenenti specialmente alle famiglie degli operai, le quali reclamavano che i proprietari cedessero alle ingiunzioni degli operai.

La polizia quasi sopraffatta

La dimostrazione è diventata grave e quando circa 200 agenti di polizia si sono avvicinati per proteggere la bocca del pozzo e specialmente la cabine degli ascensori, la folla ha accolto la forza a sassate. Ne è nato un grosso tafferuglio, durante il quale alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti da colpi di pietra.

La folla, sbandata dai dintorni del pozzo, ha occupato delle piccole alture e di là scagliava sassi contro la polizia che stava in basso, lungo i binari ferroviari che servono le miniere. La folla ha tentato anche di invadere la sala delle macchine che azionano i servizi dei pozzi e la polizia ad un certo momento sembrava sopraffatta, quando, fortunatamente, sono accorsi a suo sostegno altri reparti. La dimostrazione e le conseguenti risse si sono succedute per parecchie ore.

Intanto gli operai dei pozzi circostanti dichiaravano lo sciopero e circa 3000 minatori abbandonavano definitivamente il lavoro. I capi della Federazione dei minatori hanno tenuto una riunione a Cardiff, centro del più grande bacino minerario inglese, discutendo a lungo la proposta di uno sciopero generale. Questa sera la discussione durava ancora: se lo sciopero sarà dichiarato, più di 170.000 minatori di carbone abbandoneranno il lavoro.

La situazione nel Galles del Sud, già gravissima per la disoccupazione, diventa ancora peggiore in seguito alla resistenza dei proprietari delle miniere, i quali hanno arruolato numerosi lavoratori non sindacati, dando dei salari ridotti rispetto a quelli che gli operai sindacati si sono sempre rifiutati di accettare. Inoltre la minaccia del blocco economico dell'Italia incombe ancora di più sulla situazione mineraria della regione e molte miniere saranno obbligate a chiudere i pozzi.

I soccorsi dalla superficie

Da più di 110 ore gli operai che si sono chiusi nel fondo del pozzo «Punto delle nove miglia» si nutrono scarsamente con soccorsi che vengono loro inviati dalla superficie. Non è possibile mandare cibo caldo. Giù per gli ascensori vanno solo grosse marmitte di tè e caffè bollenti insieme a delle vivande fredde. I minatori vivono nelle stalle sotterranee dei cavalli che servono al traino dei carretti e delle piccole ferrovie sotterranee.

Essi sembrano di ottimo umore, poichè alla superficie giunge l'eco dei loro canti. Gli ascensori funzionano esclusivamente per il trasporto delle derrate tre volte al giorno: tutte le volte che gli ascensori risalgono, portano numerosi biglietti dei reclusi diretti alle proprie famiglie. Quasi tutti sono scritti in tono allegro.

Stasera intanto alcuni proprietari delle miniere, attorno alle quali si sono svolti disordini, hanno stabilito di chiudere le miniere stesse per un tempo indefinito. Ciò inasprirà ancora la situazione.

Il capo dei metodisti d'Italia
al guerrafondaio Arcivescovo di Canterbury

ROMA, 16

Il Sopraintendente della Chiesa metodista episcopale d'Italia, Carlo Ferreri, ha inviato all'Arcivescovo di Canterbury, dopo il famoso discorso da lui pronunciato, un telegramma col quale dice che il contegno tenuto in relazione al conflitto italo-etiopico e le parole guerrafondaie pronunciate in proposito, devono essere considerate da ogni italiano contrarie allo spirito e ai doveri della Chiesa di Cristo. Invocando sanzioni militari contro l'Italia, si chiede la guerra. Il Sopraintendente dice inoltre che i metodisti d'Italia, fedeli al loro Paese e al loro Governo, pregano perchè il diritto e le supreme necessità d'Italia vengano onestamente e praticamente riconosciuti.

Fascista che restituisce
un'onorificenza belga

ROMA, 16

Il fascista Giacomo Fossati ha restituito la commenda dell'Ordine di Leopoldo con la seguente lettera: «Il Belgio ha ormai ufficialmente tolto l'«embargo» per l'esportazione delle armi e munizioni in Etiopia. Si è anche constatato che la stessa Nazione già da tempo provvedova ad armare i nostri nemici. Con ciò è chiaramente dimostrato che quanto, durante la guerra europea, hanno sacrificato gli italiani per la Nazione alleata è già dimenticato. Come fascista di fede indiscussa e come fratello di un eroico Caduto in guerra intendo restituire la commenda dell'Ordine di Leopoldo conferitami dal Governo belga nel 1922. Tengo pertanto a disposizione le insegne ed il relativo brevetto».

Un altro esperimento a Napoli
di oscuramento antiaereo

NAPOLI, 16

E' stata effettuata una nuova prova di oscuramento normale, vale a dire di quel tipo di oscuramento che sarebbe attuato durante il periodo di un conflitto. L'esperimento, che è pienamente riuscito, è durato fino all'alba e ha fornito la misura esatta della disciplina con la quale tutti i cittadini indistintamente hanno osservato le norme prescritte dalle autorità.

Lo Zeppelin ha compiuto
il suo 15.o viaggio transoceanico

FRIEDRICHSHAFEN, 16

Il dirigibile «Graf Zeppelin» è rientrato oggi nel pomeriggio dal suo quindicesimo viaggio dall'America del Sud. Col dirigibile è giunto anche il dott. Eckener di ritorno da Rio de Janeiro, dove aveva ispezionato la costruzione di un nuovo capannone per dirigibili.

I 40 anni del cinematografo
Lumière festeggiato ad Amsterdam

AMSTERDAM, 16

Il sindacato olandese ha organizzato all'Istituto coloniale una grande dimostrazione commemorativa del 40.o anniversario della effettuazione delle prime immagini animate da parte degli scienziati francesi fratelli Lumière. Luigi Lumière assisteva alla cerimonia. Successivamente ha avuto luogo in suo onore un ricevimento al palazzo di città.

Un villaggio operaio all'Arsa

POLA, 16

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato l'immediata esecuzione dei lavori urgenti di sistemazione del corso superiore del torrente Carpano, per un ammontare di lire 200 mila; per facilitare l'impianto di un villaggio operaio presso la miniera dell'Arsa.

Dopo l'assicurazione del Governo fascista che la produzione del carbone dell'Arsa verrà acresciuta con un notevole aumento della mano d'opera impiegata, ciò che farà migliorare le condizioni economiche della nostra Provincia, ecco un'altra notizia consolante: la costruzione di un villaggio operaio che ospiterà i lavoratori in casette economiche pulite. Dopo la quotidiana fatica il minatore avrà il conforto di vedere la sua casa comoda, pulita e invitante. Ciò non potevasi ottenere che grazie ai provvedimenti del Governo fascista e grazie soprattutto all'interessamento del Duce, che ha sempre avuto in cima ad ogni suo pensiero il benessere di tutto il popolo, ma in special modo di chi lavora e produce, di chi col sudore contribuisce alla ricchezza e alla potenza della Nazione.

Elettricista fulminato dalla corrente

POLA, 16

Essendosi verificato un guasto alla corrente elettrica delle minere dell'Arsa era stato chiamato l'elettricista di turno Antonio Files, di 30 anni, da Vines, il quale si era portato sul posto accompagnato dal minatore Giuseppe Cnapich. Mentre il Files stava visitando l'interruttore automatico principale nella galleria del 12.o livello, vi fu una interruzione di corrente. Con grande imprudenza l'elettricista volle approfittare di questa interruzione per riparare col lume di una lampada ad acetilene tenuta dal Cnapich la valvola guasta. L'interruzione all'improvviso cessava e le 2000 volts della corrente fulminavano il povero giovane che lascia moglie e tre figli. La direzione delle minere prepara al caduto del lavoro solenni funerali.

La morte di Louis Dop

PARIGI, 16

Ad Amelie Lex Bains è morto ieri il signor Louis Dop, delegato della Francia e delle Colonie francesi presso l'Istituto internazionale di Roma fin dalla fondazione. Louis Dop, che era anche il vicepresidente dell'Istituto da 30 anni e membro dell'Accademia dell'agricoltura di Parigi, era assai noto per la sua attività e competenza. I funerali hanno avuto luogo stamane a Saint Beat, nell'Alta Garonna, cittadina natale del defunto. Il sindaco di Saint Beat rappresentava il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura barone Acerbo.

Un idro americano avrebbe battuto
il record mondiale di distanza

NEW YORK, 16

Un idrovolante della Marina americana ha ammarato ad Alembda, in California, proveniente dal Panama. Esso avrebbe così battuto con 5450 km. il primato mondiale senza scalo per questa categoria detenuto dall'aviatore italiano Stoppani con 4929 km., avendo volato da Monfalcone a Berbera, nella Somalia britannica.

Sleale e vana concorrenza
ai piroscafi del Lloyd Triestino

ROMA, 16

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Alessandretta che i concorrenti stranieri della Marina mercantile nazionale hanno profittato della tensione anglo-italiana per tentare di intimorire i commercianti orientali e persuaderli a non servirsi più dei nostri vapori per le loro spedizioni in Europa e altrove.

Sono stati in ciò aiutati dalla decisione presa dal Lloyd britannico di non assicurare più merci caricate su piroscafi italiani anche se viene pagato il soprapremio per rischi di guerra.

E' evidente che questa volta simile propaganda, del resto non organizzata ma frammentaria e slegata, può raggiungere un risultato ma in linea generale essa resta infruttuosa e la prova migliore è che i nostri vapori regolari del Lloyd Triestino giungono nei porti orientali carichi di merce imbarcata a Marsiglia e nei porti egiziani, spesso proprio da ditte inglesi.

Il Governo albanese dimissionario

TIRANA, 16

L'*Agenzia telegrafica albanese* comunica: «In seguito alla vacanza di due portafogli in seno al Gabinetto il Governo ha rassegnato le sue dimissioni».

Nei circoli politici albanesi si crede che Angelo Pangeli riceverà l'incarico di ricostituire il Governo.

Il Giappone si prepara a staccare
la Cina settentrionale da Nanchino

DAIREN, 16

Nella conferenza dei Generali giapponesi, che si svolge qui, è stato deciso che, fino a quando il Governo di Nanchino sarà riconosciuto dalle Potenze, il Giappone tratterà con esso a condizioni che Nanchino abbandoni la diplomazia a due facce, vale a dire la cooperazione e la resistenza nei riguardi del Giappone.

Se le condizioni non fossero accettate

Nel contempo le autorità militari si sono accordate nel proseguire il piano di convertire il nord della Cina in un campo di cooperazione cino-giapponese e di chiedere simultaneamente a Nanchino di estirpare tutte le cause di agitazione nel nord della Cina. Se ciò non si potrà effettuare l'esercito giapponese domanderà la separazione della Cina settentrionale da Nanchino, compreso il ritiro dell'esercito centrale cinese dal nord della Cina e l'abolizione completa delle relazioni finanziarie della Cina del nord con Nanchino.

Un giornalista ha avuto un colloquio a Sciangai con un membro dell'Ambasciata giapponese sugli scopi del Giappone in Cina. Il diplomatico giapponese ha messo in rilievo che tutta la politica giapponese in Cina ha lo scopo di stabilire una collaborazione intima tra il Giappone, la Cina ed il Manciukuo per giungere così ad una situazione ben definita nell'Estremo Oriente.

L'atteggiamento attuale del Giappone mira all'attuazione pratica di una tale politica. Esso tiene conto dei cambiamenti che hanno avuto luogo negli ultimi anni in Cina e desidera chiarire che nelle iniziative dirette nei rapporti tra Nanchino e la Manciuria si miri soprattutto a stabilire relazioni strette con dei fatti concreti. Si parla per esempio di ottenere la protezione di certe persone che devono attuare il lavoro preparatorio sul luogo. Il riconoscimento ufficiale dello Stato del Manciukuo non è condizione preliminare per ogni negoziato, ma rimane uno degli scopi da raggiungere in avvenire. La diplomazia giapponese è pronta a tenere conto delle difficoltà che esistono per il Governo di Nanchino, soprattutto per ciò che riguarda la rapidità delle misure da prendere successivamente, ma esso desidera che intanto in tutta la Cina si combattano energicamente le agitazioni anti-giapponesi. Si sarà così spianato nel migliore modo il terreno per il buon andamento dei negoziati.

Mentre l'Europa pensa ad altro

Il diplomatico giapponese ha messo, infine, in rilievo che la politica giapponese potrebbe anche avere altri scopi, per esempio, degli scopi militari se, secondo il parere del diplomatico giapponese, i negoziati non facessero i progressi necessari. L'inizio delle trattative dirette tra Tokio e Nanchino è considerato dai circoli politici di Nanchino come un successo che il Governo cinese desiderava ottenere da lungo tempo. Il Governo di Nanchino aprirà delle trattative col rappresentante unico del nord della Cina ad esclusione di qualsiasi altro intermediario. Esso è pronto a collaborare col Giappone ed a reprimere l'influenza anti-giapponese come lo ha dimostrato in parecchie riprese. Esso spera così di spianare il terreno dell' trattative. Nei circoli esteri di Sciangai si ha l'impressione che l'iniziativa giapponese rappresenti una nuova tappa nei rapporti cino-giapponesi ed in tutta la politica dell'Estremo Oriente. Il Giappone approfitta così dell'attuale situazione politica internazionale.

Mutamenti nei Consolati jugoslavi

BELGRADO, 16

Viene annunciato un movimento importante nel Corpo consolare. Il consigliere della Legazione jugoslava a Berlino, Rakic è nominato Console generale a Milano. Il Console generale Kojic Vladislav da Trieste viene trasferito a Fiume. Il Console generale a Fiume Mirosevic Niko è nominato consigliere al Ministero degli Esteri e il Console nella stessa città Dimic Branko, segretario nello stesso Ministero. Al posto del Console a Fiume è destinato il segretario al Ministero degli Esteri Michele Gavrilovic.

Nessun patto militare
fra la Romania e i Soviet

BUCAREST, 16

Il Ministro degli Esteri comunica: «Le notizie secondo le quali sarebbero esistiti o esisterebbero tra la Romania e la U.R.S.S. negoziati relativi al passaggio degli eserciti sovietici sul territorio romeno, sono prive di qualsiasi fondamento. Queste notizie fanno parte di un'azione sistematica condotta da alcuni Stati esteri, al fine di determinare un cambiamento nella politica attuale della Romania e una alterazione dei buoni rapporti con la U.R.S.S., il cui mantenimento deve costituire uno degli scopi essenziali della politica estera della Romania».

Il comunicato rileva poi anche che tra la U.R.S.S. e la Romania non è stato discusso circa un patto di assistenza.

La fiammata di amore patrio
degli italiani del Brasile intorno a Marconi

ROMA, 16

A bordo della motonave «Augustus» S. E. il sen. Marconi, interrogato, si è compiaciuto di fare delle brevi dichiarazioni circa il suo recente soggiorno in Brasile. Egli ha potuto rilevare la schietta simpatia e la grande cordialità dimostratagli dal Capo del Governo brasiliano, dalle autorità e dalla popolazione tutta, ciò non soltanto in omaggio alla sua persona ma anche in omaggio all'Italia e al suo Duce.

Nelle dimostrazioni svoltesi durante il suo soggiorno attraverso le adunate popolari e ai numerosissimi telegrammi prevenutigli da ogni parte del Brasile, recanti entusiastici saluti per lui, scienziato italiano e fascista, e affermanti la profonda devozione per l'Italia e per il Regime Fascista egli ha potuto constatare una vera e profonda unanimità nell'attaccamento alla Madrepatria.

Specialmente a Rio de Janeiro e a San Paolo l'entusiasmo degli italiani e degli oriundi tali si è manifestato travolgente per l'Italia e la sua impresa africana. A San Paolo migliaia di fascisti e non fascisti sono accorsi dai più lontani centri dell'interno ad ascoltare lo storico discorso pronunciato dal Duce il 2 ottobre e illustrato subito dopo la radioricezione con vibranti parole dal prof. Arturo Marpicati.

Paolo di Jugoslavia a Parigi

PARIGI, 16

Il Reggente Paolo di Jugoslavia con il fratello Principe Arsenio e la Principessa Olga sono arrivati questa mattina ricevuti dai membri della Legazione jugoslava e dai rappresentanti di Lebrun e di Laval.

Il giuramento dei nuovi Ministri greci

ATENE, 16

I nuovi Ministri Rallis della Marina e Kartalis del Lavoro, il Governatore generale delle isole dell'Arcipelago e il Sottosegretario Stefanopoulos hanno prestato stamane giuramento nelle mani del Generale Condylis, nel nome del Re Giorgio.

La vittoria dei liberali
nelle elezioni canadesi

OTTAWA, 16

Si annuncia che nelle elezioni federali canadesi i liberali hanno ottenuto 1.508.000 voti, i conservatori 1.017.000, il partito della ricostruzione 334.000 e la Federazione cooperativa socialista 230.000.

Sciagura aviatoria

ROMA, 16

Il giorno 10 corrente due idrovolanti da ricognizione marittima, partiti in volo da Orbetello alle ore 4.50 per una regolare ricognizione di volo notturno, non giunsero all'Aeroporto di Livorno, ove erano diretti. A bordo degli apparecchi erano i piloti ten. Alessandro Ruggeri Laderchi, sergenti maggiori Plinio Lippi e Marcello Marchi, sergente Ruggero Visichin, nonchè il montatore aviere scelto Lamberto Zappacosta.

Le ricerche subito iniziate dalle squadriglie dislocate negli aeroporti tirrenici, in collaborazione con unità navali del Dipartimento navale marittimo dell'Alto Tirreno, continuate ininterrottamente durante le giornate dell'11 e del 12, hanno condotto al rinvenimento di alcuni resti degli idrovolanti nella zona di mare compresa tra Talamone, l'isola d'Elba e Pianosa. Gli equipaggi debbono considerarsi deceduti.

L'Uruguay acquista aeroplani

MONTEVIDEO, 16

La Camera dei Deputati ha approvato un credito di un milione di pesos per l'acquisto di aereoplani militari.

Il rimpatrio dei prigionieri boliviani

ASSUNCION, 16

223 prigionieri di guerra boliviani sono stati consegnati per ordine del Governo paraguayano al delegato della Croce Rossa di Formosa nella Repubblica Argentina, donde saranno rimpatriati.

Vasti giacimenti metalliferi
scoperti da una spedizione nel Caucaso

MOSCA, 16

Una spedizione dell'Accademia delle scienze ha esplorato un territorio di oltre 750 km. nella regione settentrionale delle catene del Caucaso. La spedizione ha effettuato i lavori all'altezza di 3700 metri, nella zona dei ghiacciai eterni. La spedizione ha compilata una prima carta geografica della regione montana inesplorata, scoprendo inoltre vasti giacimenti di piombo, zinco e rame.

L'uragano nel Mar Karak
Piroscafi tratti in salvo

RIGA, 16

Si ha da Mosca che durante l'uragano scatenatosi sul Mar Karak il rompighiaccio «Lenin» è accorso in aiuto del piroscafo «Kulbiscev», che era in procinto di affondare a causa di una avaria alle macchine. L'equipaggio del «Kuibiscev», è stato tratto in salvo dal rompighiaccio ed il piroscafo verrà rimorchiato nel porto di Murmansk.

UNGHERIA E ITALIA
La fedeltà verso gli amici
è politica realistica

BUDAPEST, 16

Riproducendo con molto rilievo il comunicato italiano n. 20, i giornali fanno seguire con titoli vistosi le notizie della grande offensiva italiana sul fronte meridionale. Riportano dichiarazioni del primo sacerdote di Axum su Roma e la sua opera di civiltà. La situazione europea continua a suscitare vivo interesse, specialmente in rapporto ai colloqui di Laval. Sul giornale di opposizione *Ujsag*, il direttore generale della Federazione degli industriali ungheresi pubblica un lungo articolo su «L'Ungheria a Ginevra». Dopo avere affermato che, indubbiamente, i motivi di ordine sentimentale hanno avuto una parte decisiva sull'atteggiamento ungherese, l'articolista è convinto che la fedeltà verso gli amici è anche una politica di buon senso, una politica realista, poichè ogni indebolimento dell'Italia significherebbe l'indebolimento di tutte le aspirazioni ungheresi.

«La stampa britannica, prosegue l'articolista, critica l'atteggiamento dell'Ungheria, accusandola di infedeltà e di ingratitudine verso la S. d. N. Bisogna però chiarire che l'aiuto finanziario, che come alcuni giornali inglesi rilevano, ci è stato concesso, essendo un prestito ad interesse piuttosto alto, era anche un affare per i creditori, di fronte ai quali, oggi ancora, nella nostra piena miseria finanziaria, continuiamo, al di là delle nostre forze, a mantenere i nostri impegni. Ma fossero pure maggiori i servizi resi dalla S. d. N. all'Ungheria, ciò non vuol dire che essa abbia perduto per sempre il diritto di manifestare il proprio parere. Se solo il punto di vista inglese dovesse diventare supremo, la S. d. N. non sarebbe una libera unione di Stati con eguali diritti, ma piuttosto una schiavitù spirituale».

Il governativo *Uj Magyarsag* commenta in modo amaro e ironico la presa di posizione del delegato russo Potemkin a Ginevra:

«Il signor Potemkin, dice il giornale, serve certamente la causa della pace eterna, e l'Ungheria, disarmata come è, costituisce un pericolo per la pace! La U.R.S.S., paese di massacri, di assassini, di fame e di barbarie, vorrebbe inviare Bela Kum come commissario alla S. d. N. L'Europa a quanto sembra non sa a quale livello si abbasserebbe se prestasse ascolto alla sensibilità giuridica del sig. Potemkin».

Notiziario sportivo

Solidarietà di sportivi francesi
Una nobile lettera della Federazione di rugby

ROMA, 16

Un altro atto di solidarietà francese verso l'Italia viene segnalato oggi. Il presidente del Comitato delle Alpi della Federazione francese di rugby, Leopoldo Milhan, ha inviato infatti al presidente della Federazione italiana di rugby la seguente nobilissima lettera:

«Nelle ore di febbre che il vostro Paese attraversa attualmente, permettetemi di dirvi che io sono con tutto il cuore con voi e che tutti i miei voti tendono ad esprimervi la fiducia che io ho nei destini dell'Italia».

Sono state quasi concluse le trattative per far disputare alla squadra di rugby del South African College Higt School di Capetown, una serie di incontri con alcune squadre italiane.

I dirigenti della forte compagine sud-africana hanno già comunicato che la comitiva giungerà a Genova il 21 dicembre prossimo venturo a bordo del «Duilio», e resterà in Italia una quindicina di giorni per imbarcarsi, sempre sul «Duilio», l'8 gennaio a Marsiglia.

Nel suo soggiorno in Italia, la squadra sud-africana è disposta a giuocare sei o sette incontri, anche uno ogni due giorni. Vi sarà così la possibilità di accogliere le richieste delle nostre maggiori città e far ammirare il giuoco dei sud-africani ai nostri appassionati

Villini al posto di Nicoli
nella partita con l'Alessandria

Apprendiamo che il terzino Nicoli non sarà disponibile per la partita che la Triestina sosterrà domenica allo Stadio contro l'Alessandria, di modo che il ruolo resta vacante nel reparto difensivo rosso-alabardato. Allo scopo di colmare la falla in modo da evitare ripercussioni dannose sul rendimento della squadra, l'allenatore ha sottoposto alla prova, nella partita di esercitazione di ieri, due giocatori sui quali si è concentrata particolarmente l'attenzione sua e dei competenti presenti alla partita. Da una parte ha giocato Villini e dall'altra Loschi. Entrambi hanno dimostrato di essere in buone condizioni ma, siccome in ambedue i tempi al fianco di Gaigherle ha giocato Villini, è verosimile che su questo giocatore cadrà la scelta per la sostituzione di Nicoli durante la partita di domenica. Evidentemente si vuol dare tempo a Loschi di arricchire maggiormente la sua riserva di fiato, mentre è già sodsdisfacente la sua efficienza tecnica, tanto da non sussistere dubbi che in occasione della partita con l'Ambrosiana, del 3 novembre, sarà definitivamente ricostituita la coppia già famosa Gaigherle-Loschi.

Pedretti batte due record mondiali
nella riunione ciclistica al Vigorelli

MILANO, 16

Quest'oggi al velodromo Vigorelli il dilettante Paolo Pedretti di Como, già recordman dell'ora dei dilettanti, ha tentato nuovamente il record, portando la distanza a chilometri 42.587 e stabilendo così il nuovo primato italiano e mondiale. Pedretti ha continuato, attaccando il record dei 50 chilometri, che ha percorso in un'ora 10'32", migliorando anche su questa distanza il primato italiano e mondiale dei dilettanti. Il veterano Barlottini di Verona a sua volta ha battuto il record della categoria veterani dell'ora, detenuto dal padovano Gambato, percorrendo nell'ora chilometri 37.591.

CRONACA DELLA CITTÀ

...tino dei prezzi massimi

...ederazione dei Fasci di Com... ...nto comunica il listino (n. 30) ...zzi massimi di minuta vendita ...licarsi fino alla pubblicazione ...ssimo listino:

	al kg.
...omune (farina 2) in for... ...a 500 gr.	1.30
...i 1 qualità (farina 1) in ...rme da 500 a 1000 gr.	1.40
...i I qualità (farina 1) in ...e da 200 a 500 gr.	1.50
...con farine 0 e 00 in ...e da 500 gr.	1.80
...di frumento tipo 0	1.65
...di frumento tipo 1	1.55
...di granoturco gialla	1.15
...rillato I	1.60
...rillato II	1.50
...alimentare:	
...ine	2.—
...semola (sciolta 0)	2.70
...galiziani	2.30
...(prezzi adeguati alle o... ...zioni dei prezzi all'in... ...o sotto il controllo del... ...cio d'Annona) ...fresca:	
...a anteriore con giunta co... ...e	3.80
...eriore con giunta scelta	4.40
...teriore con giunta	5.40
...pa (esclusa ogni maggio... ...zione)	6.60
...anteriore con giunta co... ...ne	4.30
...eriore con giunta scelta	5.30
...teriore con giunta	6.30
...pa (una maggiorazione ...25 per cento)	
...lo spezzatino	4.80
...to, sottoschiena	5.60
...nta di petto, spalla, co... ...letta, rognolata	7.60
...della I S. B.	9.60
...della II S. B.	8.60
...à Hammerfest secco	5.—
...(prezzi adeguati alle oscil... ...ni dei prezzi all'ingros... ...otto il controllo dell'Uffi... ...d'Annona)	
...nostrano salato I	8.—
...nostrano salato II	7.50
...o nazionale	7.50
...ggio:	
...giano parmeggiano (testa ...34 scelto)	9.—
...fresco naturale	11.60
...ero semolato	6.25
...ero cristallino	6.—
...crudo Santos (buono)	24.—
...e vegetale	0.40
	al litro
...(a negozio)	1.—
...liva I qualità (fino)	6.70
...liva II qualità	5.80
...emi (commestibile)	5.60

...e merci in vendita è obbligatorio ...tellino indicante la rispettiva vo... ...prezzi non superiori a quelli del ...te listino.

Il Segretario Federale
...ente del Comitato intersindacale
Carlo Perusino

Sistemazione provvisoria ...l'Istituto magistrale maschile

...atto del 14 ottobre corrente, il ...ovveditore agli Studi ha disposto ...r l'anno scolastico 1935-36 e li... ...mente a detto anno soltanto sia... ...cesse in uso al R. Istituto Magi... ...Maschile otto aule costruite nella...

Nel Partito

FEDERAZIONE

Ispezioni ai Fasci del Carso. *Domenica scorsa il Segretario federale amministrativo e il Collegio dei sindaci hanno ispezionato i Fasci di Combattimento di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada e Basovizza.*

M. V. S. N.

Comando 58.a Legione M.D.I.C.A.T. *Comando 35.o Gruppo C. A. Tutti gli appartenenti alla batteria 140.a e 141.a sono comandati di trovarsi per domenica 20 corr. al Poligono di Servola e precisamente: la batteria 140.a alle 8 e la batteria 141.a alle 10.*

Comando 40.a Centuria mitraglieri C. A. Gli appartenenti al 308.o manipolo mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi per le 9 di domenica 20 corr. in Caserma di via Donadoni.

Centro raccolta notiziale. Tutti gli appartenenti alle I e II squadra del C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 20 corr., alle 9, al Poligono di Servola.

Corso operai e allievi operai di batteria. Gli operai e allievi operai di batteria devono trovarsi per le 15.30 di domani, sabato, al Poligono di Servola.

Corso premilitari. Tutti i premilitari iscritti alla Legione sono comandati di trovarsi per le 15 di sabato in Caserma di via Donadoni.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 ottobre 1935 - XIII

Nati vivi	5
maschi 3, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	32

FASCIO FEMMINILE

Convocazione Giovani Fasciste. *Questa sera, alle 20, riunione. Dovranno essere pure presenti le Giovani Fasciste che presero parte al viaggio a Roma.*

Le lezioni alla Scuola "T. Rismondo„

Alla R. Scuola di avviamento commerciale «Francesco Rismondo», da oggi fino a nuovo ordine, in attesa di superiori disposizioni, le lezioni avranno luogo con orario ridotto alternato: per gli alunni maschili dalle ore 8 alle 13; per le femmine, dalle 15 alle 18. La prossima settimana, invece, i maschi avranno orario pomeridiano, e le femmine quello antimeridiano.

La partenza della "Neptunia„ con quasi 700 viaggiatori stranieri

Ieri alle 20, ha lasciato il nostro porto, dopo aver imbarcato un notevole numero di passeggeri, la motonave «Neptunia» della «Cosulich». Tra i partenti abbiamo notato S. E. Emilio de Solar, Ministro del Perù a Vienna e signora, la signora Giulia Shaw, l'ing. Adolfo Bonaini e signora, il signor Joseph de Decker, il comm. Protts, il signor Siegfried Zollfrei e signora, il signor Miguel Alberto Rueda, il signor Nicolas Barbarà e signora, la signora Carola Mohr e signorina Ingeborg, la signora Rosa Lehman, il rev. Enrico Picot, il signor José Pereira Soares, il signor Paolo Luckzinger e famiglia, il signor Carlo de Noetinger e signora, tutti diretti ai vari scali sudamericani.

A Napoli prenderanno imbarco sulla «Neptunia» per il Sud America, S. E. Frederique Borlamaqui, Ministro brasiliano, gli on. Catalani e Vezzani e numerose famiglie dell'alta società brasiliana e argentina. La nave lascierà Napoli con quasi settecento viaggiatori, in massima parte stranieri, completando quindi l'imbarco a Genova e a Villafranca.

Un primo scaglione di cento universitari giuliani

partirà domani da Trieste destinato all'Africa Orientale

La rivista del Duca d'Aosta e il saluto della città alle giovani Camicie Nere volontarie

Centodue Camicie Nere universitarie della Venezia Giulia, con due ufficiali, partiranno domani da Trieste, arruolate volontarie per l'Africa Orientale.

Gli universitari fascisti inquadrati nei ranghi della Milizia universitaria avevano chiesto al Duce l'alto onore di far parte delle Divisioni combattenti nell'Africa Orientale. Il desiderio ambito degli universitari è stato esaudito, e con uno dei recenti comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda veniva annunciata la costituzione di una formazione universitaria destinata alla Africa Orientale.

Gli universitari italiani, che nel Risorgimento scrissero pagine di epopea, e in particolare a Curtatone e a Montanara, esultarono a questo annuncio e innumerevoli affluirono ai comandi delle Milizia universitaria le domande di arruolamento volontario.

400 domande di arruolamento

La Venezia Giulia — le cui schiere universitarie hanno dato in ogni tempo la più balda gioventù alle lotte irredentistiche, al volontarismo, alla causa di Fiume e alla Rivoluzione fascista — ha offerto una larga schiera di volontari delle Province di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia e Udine.

Va ricordato che già nel gennaio scorso fu avanzata da Trieste al Comando Generale della Milizia la domanda di arruolamento volontario di una Centuria organica della Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», al comando del centurione dott. Deretto. Gli universitari istriani — dal canto loro — ebbero l'onore di esser citati all'ordine del giorno per lo slancio e la compattezza della loro offerta volontaria, avvenuta nella storica data dell'inaugurazione del monumento a Sauro.

Ora l'agognato ordine della partenza è giunto. Domani Trieste saluterà il fiero contingente di Camicie Nere, costituito da 50 studenti della Provincia istriana, 24 della Provincia di Gorizia, 23 di Trieste con due ufficiali, 4 di Fiume, 2 di Zara e 1 di Udine. Va notato che questo primo scaglione di 104 partenti rappresenta appena la quarta parte degli universitari giuliani (400 in tutto) che hanno presentato domanda di arruolamento volontario.

Si tratta di giovani laureati, studenti universitari, nonchè licenziati e licenziandi di istituti medi superiori, in possesso cioè del titolo di studio indispensabile per l'ammissione ai Corsi allievi ufficiali del R. Esercito. Lo scaglione è diretto infatti a Tivoli, dove entrerà a far parte del Battaglione Scuola universitari mitraglieri, presso il quale si inizierà immediatamente il Corso accelerato allievi ufficiali del R. Esercito, volontari per l'Africa Orientale. I due ufficiali partenti — e cioè il comandante la Coorte autonoma universitaria di Trieste, centurione cav. dott. Ruggero Deretto, e il capomanipolo dott. Mino Laurini, comandante la I Centuria della Coorte e capo dell'Ufficio A. O. — sono stati scelti fra i qualificati più che ottimi, precettati dal Comando Generale della M. V. S. N., con la approvazione del Ministero della Guerra.

Il raduno all'Università

Gli universitari volontari di tutte le sei Provincie si aduneranno alla R. Università commerciale, domani alle ore 20.30. Alla stessa ora si aduneranno anche i militi non partenti. Lo scaglione dei volontari, in divisa del «Guf», al comando del cent. Deretto, muoverà verso la Stazione centrale, percorrendo le vie imbandierate in loro onore. Precederà la colonna la banda della 5.a Legione ferroviaria della Milizia; seguiranno i reparti dei Fasci Giovanili di Combattimento e gli universitari fascisti. La partenza da Trieste avverrà alle 22.

Da Pola gli universitari istriani ivi concentrati arriveranno a Trieste alle 16.38. Da Gorizia la partenza dei giovani volontari avverrà alle 14.19.

Trieste e le città giuliane saluteranno con fiero e commosso orgoglio questa superba gioventù guerriera, che ha risposto con fede indomita e con generoso entusiasmo all'appello del Duce e della Patria fascista, dimostrando la perfetta continuità ideale dello spirito volontaristico giuliano, di cui la gioventù del Littorio è degna e fortunata erede.

Gruppo Universitario Fascista

Domani, venerdì, alle 19.45, tutti i Fasci di città si aduneranno alla R. Università commerciale, in via dell'Università, per accompagnare i camerati partenti per l'Africa Orientale.

Fasci Giovanili di Combattimento
COMANDO FEDERALE

Domani lascierà la nostra città una centuria di universitari fascisti, inquadrati nella M. V. S. N., volontari per l'A. O. Tutti gli universitari fascisti si aduneranno alle 19.30, in divisa, presso la R. Università, per portare il loro cameratesco saluto ai partenti.

Il saluto di Gorizia ai partenti

GORIZIA, 16

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia comunica: Il 18 corrente, col treno delle 14.19, partiranno alla volta di Trieste, per poi raggiungere il Battaglione mitraglieri, recentemente costituitosi, 24 iscritti al «Guf» di Gorizia. I fascisti, gli studenti e la popolazione tutta sono invitati a voler porgere il loro affettuoso saluto ai giovani camerati volontari.

La Società Dalmatica e gli Azzurri di Dalmazia convocano i propri aderenti e soci per domani, venerdì, alle 19, nella sede di via d'Annunzio 2, da dove, con le bandiere sociali si recheranno a salutare i volontari giuliani partenti per l'Africa Orientale.

Bandiere alle finestre!

Domani alle ore 22 lascierà la nostra città un contingente di universitari giuliani volontari per l'A. O. Il reparto lascierà la R. Università alle ore 20.30 e, percorrendo la via dell'Università, via Belpoggio, Riva Nazario Sauro, piazza della Borsa, via Roma, via Ghega, via Cellini e piazza della Libertà, raggiungerà la Stazione Centrale, dove sarà passato in rassegna da S. A. R. il Duca d'Aosta. Dopo la rassegna l'accesso alla Stazione sarà libero.

Invito i camerati e i cittadini tutti a imbandierare le vie del percorso e a portare l'affettuoso saluto di Trieste agli universitari partenti.

Il Segretario federale:
CARLO PERUSINO

Gli universitari istriani volontari
in pellegrinaggio a Pirano e a Capodistria

POLA, 16

La partenza del primo scaglione degli studenti universitari istriani volontari per l'A. O. è stata stabilita per venerdì 18 ottobre. La partenza avverrà secondo il seguente programma:

Ore 10: concentramento dei 51 studenti universitari al Comando della Milizia. Ore 10.30: pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro. Ore 12.10: partendo dalla sede della Milizia, i volontari si dirigeranno alla stazione ferroviaria. Ore 13.05: partenza. Ore 16.38: arrivo a Trieste. Ore 18: a Pirano i volontari renderanno omaggio alla tomba di Arrigo Apollonio. Ore 19: a Capodistria, l'avv. Pierantonio Gambini, a nome della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, consegnerà la fiamma di combattimento agli studenti volontari. Ore 22: partenza da Trieste.

Tutti gli studenti dovranno trovarsi venerdì alle 9.30 davanti la Casa del Fascio, in divisa regolamentare.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Falconi al Verdi

Stasera, dunque, la Compagnia di Armando Falconi inizia al Verdi il breve ciclo delle sue rappresentazioni con un'interessante novità: «La donna e lo smeraldo», tre atti brillantissimi di Harry Jenkins. Si tratta di un genere giallo-comico, per il quale c'è molto interessamento. Falconi lo presenterà da par suo, con gli ottimi elementi della sua formazione ormai, come si sa, sotto il controllo dell'Ispettorato del Teatro. Lo spettacolo ha inizio alle ore 20.45.

Per domani è annunciata un'altra novità: «Una strada del sobborgo», il nuovo lavoro di Ferenc Molnár, al quale, nelle rappresentazioni finora date, è arriso il più schietto successo.

Ricorderemo che per la stagione di prosa al Verdi la Direzione del Teatro ha aperto uno speciale abbonamento comprendente 10 serate, a scelta, tra le 23 che saranno date complessivamente dalle Compagnie Falconi, dalla Compagnia degli spettacoli gialli di Romano Calò e dalla Compagnia Gandusio, durante il periodo che va dal 17 corr. al 17 novembre. L'abbonamento è per le poltrone di platea fino all'ottava fila, con lo sconto del 20 per cento sui prezzi serali di ingresso e poltrona.

Il pubblico, in tal modo, potrà assicurarsi i posti desiderati per 10 recite a scelta, con un notevole risparmio. Gli abbonamenti, che già affluiscono numerosi al camerino del Teatro, dimostrano come l'iniziativa abbia incontrato il favore del pubblico.

Nuovo programma alla Fenice

La Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi, della quale fa parte Margherita Seglin, che agisce con vivo successo al Teatro Fenice, presenta nelle rappresentazioni odierne, come avanspettacolo, la brillantissima commedia in 3 atti di A. Brunialti «El difeto xe nel manego», della quale sarà data una accuratissima interpretazione.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 19 e alle 21, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» col film «L'invisibile fronte», interpretato da Trude von Molo, Carl von Diel e T. Loos.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Stagione di prosa. Compagnia A. Falconi: «La donna e lo smeraldo», di H. Jankins.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Trionfale successo: «La vedova allegra», Metro, con Jeannette Mac Donald e Maurice Chevalier. Musica di Franz Lehar. Regia di Ernst Lubitsch.
Nazionale. 16.15: Successo: «Fedora», con Marie Bell. Eccezionale fuori programma: Servizio speciale «Luce» per l'A. O.: La vittoriosa avanzata delle truppe italiane verso Adua.
Excelsior. 16.30: Ultimo giorno: «Il lupo scomparso», con Warren William e Mary Astor. Domani: «Strettamente confidenziale», il capolavoro di Frank Capra, con Myrna Loy e Warner Baxter.
Supercinema Principe (viale XX Settembre 35). Ore 16: «Il Canale degli angeli», con Maurizio d'Ancora, film passionale nella Venezia incantevole. In chiusa musiche di Bellini.
Fenice. 17: Succ.: Comp. Micheluzzi rappresenterà «El difeto xe nel manego»; ore 18.30 e 21.30. Sullo schermo: «La donna che amo», con Carole Lombard.
Italia. 16: «La carne e l'anima, un bivio della vita; fra l'amicizia e l'amore, con Chester Morris, Virginia Bruce. Metro.
Regina. 16: «Il figlio di King-Kong», sensazionale, con Robert Armstrone, Helen Mach. Sulla scena: «Quaterna secca», di A. Leghissa.
Impero. 16: «La donna è mobile», con Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery. Colosso Metro. Ultimo giorno.
Reale. 16: «Rumba», amore... musiche... danze, con G. Raft e Carole Lombard.
Garibaldi. 16: «Il tempio del dott. Lamar», con Gary Grant. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Balmat», il grandioso dramma d'amore con L. Trenker. L. 1.
Massimo. 15.30: «Il piccolo colonnello», l'ultimo trionfo della bambina Shirley Temple. Sncceso grandioso. Lire 1.
Moderno. 16: «Uomini fortunati», con Mary Astor. Topolino.
Armonia. 15.30: «Luci sommerse», F. Giachetti. Successo nuova Comp. varietà.
Odeon. 16: «Gli amori di una spia», con Myrna Loy e George Breut. Topolino.
Savoia. 16: «Scampolo», con Dolly Hass, dalla commedia di Dario Niccodemi.
Venezia. 15.30: «La casa della 56.a strada», con Kay Francis, R. Cortes, classico dello schermo. Topolino., II 0.80.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Silenzio sublime», con R. Chatterton. Il sacrificio di una madre sconosciuta dal figlio. Drammatico passionale. Topolino.
Azzurro. 16: «Gli uomini che mascalzoni», con V. De Sica. II. 0.80.
Belvedere. 16: «L'uomo dalla scure», con Loretta Joung ed Edward Robinson.
Argentina. Oggi e domani: «Il diavolo in caserma» e «Il diluvio». Segue comica parlata.

Il concerto sinfonico all'Ateneo Musicale

Sabato sera avrà luogo all'Ateneo Musicale l'inaugurazione del nuovo anno accademico con un concerto sinfonico di opere del direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli, che prima dell'audizione terrà un breve discorso. L'orchestra è composta da professori e da ex allievi dell'Ateneo. Ecco l'interessante programma, nuovo per la nostra città:

Breve prolusione tenuta dal direttore maestro Federico Bugamelli.

1) F. Bugamelli (1900): Preludio sinfonico dell'opera «L'assedio di Firenze» (per orchestra); 2) F. Bugamelli (1935): «Capriccio sinfonico» (per orchestra).

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 ottobre 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Culotta. — 12.15: Dischi. — 12.30: Concerto di musica varia. — 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.45: Dischi - Borsa. — 14: Cronache italiane del turismo - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini. — 17.5: Concerto vocale del soprano Mirra Satta e del baritono Giuseppe Bravura. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino orto-frutticolo. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico. — 20.40: Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Notiziario del R. Aero Club: «Il velivolo strumento di lavoro». — 20.50: **Concerto della Banda degli Agenti di P. S.** diretto dal m.o Andrea Marchesini. 1. Marchesini: «Adua», marcia militare con fanfara e tamburi. 2. Puccini: «Turandot», fantasia. 3. Massenet: «Il Cid», rapsodia moresca - Notiziario cinematografico - 4. Goldmark: Tema con variazioni dalla sinfonia «Nozze campestri». 5. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia. 6. Casella: «Italia», rapsodia. 7. Strauss: «Il Danubio azzurro», valzer. — 22: «Le donne e la nuova missione», dialogo di Stefanella e Ghirola. — 22.15: Dischi di musica da ballo: Orchestra Cetra.

Imposta del dieci per cento
sui frutti dei titoli al portatore

Il Podestà rende noto che in conformità alle disposizioni contenute nel R. D. Legge del 7 settembre u. s., n. 1627, le cedole delle obbligazioni al portatore dei Prestiti della Città di Trieste degli anni 1899, 1914 e 1916, divenute esigibili dopo la pubblicazione del citato decreto, saranno pagate come di uso direttamente dalla Tesoreria comunale con la ritenuta del dieci per cento.

Le cedole invece relative alle obbligazioni nominative, sulle quali non è applicabile l'imposta del dieci per cento, saranno pure pagate dalla nominata Tesoreria comunale previa liquidazione della Ragioneria municipale.

Condoglianze. E' spirata a Gradisca la signora Lucia Movia nata Marega, la quale era vissuta soltanto per gli affetti familiari. Ai congiunti, e in particolare ai figli cav Luciano, Pino, aviatore nei caccia, esprimiamo in quest'ora di dolore il nostro sentito cordoglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

La cassapanca delle banconote

(Corte d'Assise) Oggi, gli assessori sono chiamati a giudicare certi Giuseppe Sila fu Giuseppe, di 52 anni, abitante a Scoffie (Divaccia); Carlo Umek di Giuseppe, di 30 anni, da Comeno e Romano Danieli fu Giuseppe, di 23 anni, da Villa Opicina 472. Costoro sono accusati di rapina, sequestro di persona e lesioni.

Il fatto è questo: Verso le 20 dell'8 settembre scorso, tre sconosciuti — gli imputati — uno dei quali armato di fucile, forzata la porta d'ingresso, penetrarono nell'abitazione di certa Antonia Duic fu Michele, di 60 anni, contadina, da Scoffie. Trovata la donna che dormiva, i malfattori per indurla al silenzio, si affrettarono a percuoterla e quindi legarla con del filo di ferro per impedirle ogni movimento. Rovistata la casa, i delinquenti riuscirono a rinvenire in una cassapanca tre banconote da 50 lire ciascuna. Accortisi però che nella stalla c'era il marito della Duic, i malandrini furono solleciti a rinchiuderlo dentro, legando con del filo di ferro la porta, che aprirono solo quando compiuta la rapina, si accingevano ad allontanarsi. La Duic, nel tentativo di resistere agli aggressori, venne da essi ferita e contusa in più parti del corpo. In seguito alle pronte indagini, i malandrini furono più tardi arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La difesa degli imputati è affidata agli avvocati Matosel-Loriani e Kezich.

Ufficio collocamento dell'industria

Sono disponibili alcuni posti per operai delle seguenti categorie: scalpellini, mezza lavorante pellicciaia, calzolai, fonditori a mano, apprendisti, fumista.

Gli interessati si presentino con il libro di lavoro oggi stesso in via Beccaria 9.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Venerdì sera alle 20.30 congresso annuale ordinario. Inoltre chiusura iscrizioni escursione Sella Nevea per inaugurazione Rifugio «Brunner». Partenze sabato pomeriggio, autocorriera, alla sera automezzo e domenica mattina autocorriera.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 20 ginnastica preatletica femminile.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Escursionisti invitati ad iscriversi entro domani sera, in sede, al convegno dopolavoristico sul Monte Taiano. Sabato pomeriggio, svolgimento campo Montebello manifestazione sportiva del «Sabato fascista».

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi dalle 17 lezioni ballo bambini. Alle 20 prove sezione corale maschile e sezione bandistica. Dalle 18 biblioteca.

Dopolavoro «Luigi Casciana». Questa sera dalle 20 trattenimento danzante. Continuano iscrizioni Taiano.

Dopolavoro «G. Beltrame». Questa sera, dalle 20.30, festino danzante in sede.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Gita automezzo Gorizia Montesanto rimandata. Iscrizioni convegno domenica Monte Taiano.

Dopolavoro Ferroviario. Gruppo sciatori ed escursionismo invitati in sede, oggi alle 19, per accordi raduno Monte Taiano.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera trattenimento danzante dalle 20.45.

Dopolavoro sportivo «Monte Nero». Oggi giocatori trovarsi sui seguenti campi per partita: Squadra femminile alle 20 campo Beltrame; prima maschile campo Lanterna alle 20; seconda campo Crda alle 21.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Questa sera dalle 21 trattenimento danzante. Domenica dalle 17 alle 21 tè danzante. Per inviti in segreteria.

Dopolavoro Chimici. Oggi dalle 20-22 pallavolo sezione femminile; 20.30 prove sezione liutistica «Euterpe». Iscrizioni gita Monte Taiano sede sino domani alle 23.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 20 atlete in sede; alle 20 pallavolisti campo Lanterna, partita contro

Gruppo sportivo «Venier». Domani alle 20.30 giocatori I e II squadra in sede.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Mariano, Fiorentino.

NASCITE (16 ottobre 1935-XIII): Triglia Guglielmo; Ursic Alberto; Moi Maria; Boscolo Riccardo; Lo Tempio Antonia.

DECESSI: Skilan ved. Skilan Teresa, a. 65; Corazza Leopoldo, a. 92; Segina Domenico, a. 79; Peschier in Serberich Anna, a. 41; Orzan in Duisi Sofia, a. 53; Antoni Bruna, a. 15.

MATRIMONI TRASCRITTI: Canciani Davide, falegname con Bertocchi Amelia, sarta; Delbello Carlo, bracciante con Sossi Antonia, cameriera; De Pol Bruno, autista con Ferliga Anna, sarta; Mininel Francesco, falegname con Sponton Anna Maria, casalinga; Carrano Felice, impiegato con Toffolo Amelia, casalinga; Del Piero Antonio, tranviere con Primeri Emilia, casalinga; Delia Mario, tenente R. E. con Bardelli Elena, casalinga; Desiot Elio, calderaio con Corazza Eufemia, casalinga; Del Vecchio Edoardo, impiegato con Lacovigi Bianca, casalinga; Desiot Francesco, carpentiere con Zibert Celestina, legatrice di libri; Debiasio Dante, insegnante elementare con Visintin Liliana, insegnante elementare; Fucich Bruno, meccanico con Riccobon Claudia, casalinga; Ferluga Stanislao, falegname con Ferluga Carmela, casalinga; Fakin Vladimiro, fabbro con Maurich Marcella, casalinga; Grassi Mario, fuochista marittimo con Gomischek Iolanda, sarta; Gaspardis Giovanni, meccanico con Tul Angela, sarta; Karner Roberto, meccanico con Stareni Vittoria, sarta; Kovač Dusano, panettiere con Pahor Stanislava, casalinga; Bigot Livio, impiegato con Zorzin Silvia, casalinga; Russi Giovanni, agente di P. S. con Chiopris Veglia, casalinga; de Guarrini Carlo, autista con Tonini Elisabetta, casalinga; Krevatin Agostino, calderaio con Sancin Ludmilla, casalinga; Petrani Giuseppe, sarto con Bartole Maria, casalinga; Principe Nazario, infermiere con Abrami Natalia, casalinga; Krisanovsky Eugenio, tubista con Vever Nerina, casalinga; Del Longo Angelo, gelatiere con Coletti Ester, casalinga; Krevatin Giuseppe, falegname con Milkovic Danizza, sarta; Loi Bruno, macellaio con Wittek Elisabetta, casalinga; Lipizer Eugenio, direttore tecnico con Pregazzi Maria, casalinga; Moggioli Manlio, impiegato con Müller Maria, casalinga; Luksa Emilio, fabbro con Maioschi Maria, casalinga; Karis Arcadio, cuoco con Marelli Elena, parrucchiera.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario Fr. Se lei ha preso l'impegno e firmato il contratto per due appartamenti, bisogna che se li tenga e li paghi; tutt'al più può cercare, col consenso del padrone di casa, di sublocare quello che le aggrada meno.

Sposa. La cera da pavimento di buona qualità si ottiene facendo sciogliere la cera d'api in acqua ragia. Per economia si può sostituire la cera d'api con quella fossile od ozocherite, e per ottenere un lucido più brillante si aggiunge circa un quinto del suo peso di paraffina. Siccome questa cera risulta un po' troppo fluida e conserva molto facilmente le impronte dei passi, si modifica aggiungendovi della cera carnauba per circa un ventesimo del suo peso. Importantissimo è il metodo da seguire per preparare la cera senza che avvengano disgrazie. Essa non sarà mai fatta nè sul fuoco, nè vicino ad esso, ma si farà gocciolare la cera nell'acqua ragia fondendola con un ferro da stiro (o con una piastra di ferro) sufficientemente riscaldato. (Dal «Libro d'oro per tutti» di J. D'albret).

Tarciso. I premi ai quali allude lei spettano soltanto agli ufficiali in servizio permanente effettivo. — *Orbace.* Per scrivere a S. M. il Re si indirizza così: Al Primo Aiutante Generale di Campo, Generale marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, Roma, Quirinale.

ASTERISCHI

Nomi italiani

L'altro giorno, a Verona, un albergo ha cambiato il suo antico nome britannico per sostituirlo con un nome italiano. Il gesto è stato preceduto a Trieste, dove il Caffè Bar Eden... a scanso di equivoci sul significato del nome, è stato dal proprietario ribattezzato italianamente in Caffè Adua. E da oggi anche il Cinema-Teatro Eden si trasformerà in Supercinema Principe.

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sports invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e messe in esecuzione a tamburo battente sono cose deliziose se... Se giunti sul luogo non si trova qualcuno di quei contrattempi che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, l'assenza dell'amico su cui si contava, la sospensione di una corriera, l'albergo al completo... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia — Non saremmo partiti o avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata: una piccola spesa che ne avrebbe evitato una grossa; un'incombenza di pochi minuti che Vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. E' anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

50 anni di lavoro

festeggia oggi, nella stretta intimità familiare, all'età di 80 anni, attorniata dai suoi sette figli, la signora Anna ved. Marse, proprietaria della ben nota macelleria di via Ginnastica n. 5. La macelleria fu aperta il 17 ottobre 1885 dal defunto suo marito; venuto questi a mancare ella seppe continuare il lavoro con esemplare attività. Nella rara ricorrenza giungono a questa veterana del lavoro infinite attestazioni di stima, doni e felicitazioni, tutti indirizzati alla «siora Aneta», nome sotto il quale la festeggiata gode di una simpatica notorietà, non soltanto fra i numerosi clienti, fornitori ecc., ma anche fra quei molti che il suo buon cuore per lunghi anni e con mai stanca bontà, seppe silenziosamente e generosamente soccorrere.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lucia Movia, da Rino Alessi lire 50 pro «Italia Redenta»; da Angelita e Umberto Menegazzi lire 50 pro Patronato neuropsichici; da Irma e Guerrino Redivo lire 50 pro Congr. di Carità; da Jone e Romeo Lapagna lire 30 pro «Italia Redenta»; da Romeo Lapagna lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Maria e Aldo Giulianini lire 25, dal conte Vittore Vittorelli lire 25, da E. v. Orlini lire 50, da A. Mocenigo lire 10 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria del cap. Gianni Bussani, da Irma e Narciso Geniram lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Angelo Scodellaro lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lina Luzzatto, da Steffiy e Carlo Saraval lire 30, dall'avv. Gianfranco Tamaro lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Pia e Arturo Mocolle lire 15 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel); da Albina Garlatti lire 25 pro Congr. di Carità; da Lydia ed avv. Giorgio Giorgacopulo lire 30 pro Croce Rossa (assist. sanitaria V settore); da Milena e Aurelio Trevi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Oscarre Sebitsch, da Anita Cumani lire 10 pro C. R. Balilla «E. De Amicis».

In ricorrenza dell'onomastico di don Bruno, da N. N. lire 20 pro Istituto Sant'Antonio.

Le altre elargizioni pervenuteci ieri saranno pubblicate domani.

Premi di nuzialità per matrimoni
contratti nell'ottobre 1935

Si rammenta che col 31 ottobre c. a., scade il termine stabilito per la presentazione delle domande per concorrere ai premi di nuzialità a favore delle coppie di sposi che abbiano contratto matrimonio nel mese di ottobre c. a.

IL CINEMA IN FESTA

"La vedova allegra„
al Politeama Rossetti

Ernest Lubitsch — direbbe un astrologo — deve essere nato in un momento di gioiosa armonia di forze cosmiche. L'influsso di questa armonia si ritrova infatti nella sua vita e nella sua arte. Egli possiede la rara e preziosissima dote di prendere le cose dal lato più bello e più gaio. Questa nota personalissima del regista mai si è espressa con tanta efficacia come ne «La vedova allegra» della «Metro Goldwyn Mayer». Perchè «La vedova allegra» rappresenta l'estremo limite del «lubitschismo»; qui il suo virtuosismo operettistico e il suo cerebralismo visivo sono giunti alla più grande elaborazione e perfezione. Lubitsch ci racconta la vecchia fiaba balcanica vestendola di tutte le malizie e gli scintillanti colori della sua scaltra e indiavolata tavolozza cinematografica. Egli ha cominciato per immergerla in un'atmosfera stilistica 1880-1890, però sfumata e idealizzata con un curioso gusto rococò. Nel pastello di certi toni, nella leggerezza di certi contorni, si direbbe che Lubitsch si sia divertito a cercare nel 1880 il XVIII secolo. Questa fantasia decorativa alleata alla scienza della trovata ritmica in cui Lubitsch è sempre stato maestro, trova specialmente la sua espressione nei due grandi quadri di danza: il can-can e il valzer. Abbiamo visto sullo schermo molti French Cancans in questi ultimi due anni, ma nessuno coreograficamente paragonabile a questo. Con una lieve sfocatura dell'obiettivo, Lubitsch è riuscito a fare del suo una specie di pazza girandola di gonne, di un effetto inedito e trascinante. Quanto al valzer, è certamente il più gigantesco del genere che sia stato mai tentato sullo schermo. Manovrando entro immensi saloni in bianco e nero, attraverso labirintiche gallerie di specchi, i suoi squadroni di coppie danzanti, Lubitsch ha creato un quadro che ha tutta la brillante precisione della parata e tutto il voluttuoso abbandono del ballo, un quadro che resterà certamente nell'opera del Lubitsch come il suo pezzo di bravura più grande.

Il complesso degli interpreti, capeggiato da Maurice Chevalier e da Jeanette Mac Donald, ha meravigliosamente disimpegnato il compito a ciascuno affidato. Maurice Chevalier nelle vesti del Conte Gavrilo si è dimostrato attore spontaneo, ricco di risorse e di eleganti monellerie. Jeanette Mac Donald sfoggia le sue ben note qualità canore e dà alla famosa figura scenica nuova grazia e distinzione. Daniele Parola e Andrè Berley tracciano con fine senso caricaturale la coppia dei sovrani del regno di Marsovia. Di tutti gli altri basterà dire che vestono con eleganza, recitano con brio e cantano con grazia. Il doppiato è assai ben fatto.

Le repliche di questo vero capolavoro — al quale ieri hanno assistito folle imponenti — e che non a torto venne definito «il vertice della produzione cinematografica mondiale» si iniziano oggi, dalle ore 16. La Direzione del Rossetti raccomanda vivamente di preferire le rappresentazioni del pomeriggio.

La Borsa di Trieste

Littoria

ORARIO DELLE FERROVIE

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 DD.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Soma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

A. A. A. A. RAGAZZE con attestati, capacissime, anche conoscenza lingue, altre giovani praticanti, laboriose, offronsi. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

A. GORIZIANA, altra friulana, pratiche tutti lavori cucina, ottime referenze, altra principiante, offronsi anche giornata, miti pretese. Telefonare 5904. 81089 A

CAMERIERA offresi. Indirizzo: via Gatteri 50, quarto. 81068 A

CUOCA finita, buoni attestati, capace anche tutto fare, offresi. XX Settembre 12. 81055 A

CUOCA capace offresi. Via Fabio Filzi 4, II, Stefania Kaus. 81037 A

CUOCA e cameriera, con lunghi attestati, offronsi a casa signorile. Piccardi 2 B, IV, porta 18. 81075 A

CUOCA tedesca, parla italiano, offresi anche per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 47464 A

DIRETTRICE casa brava, quarantenne, e tutto fare, offresi presso persona sola o piccola famiglia, pure prestaservizi. S. Michele 43, pianoterra. 81050 A

DOMESTICA offresi, seria, bella presenza, Rossetti 20, portinai. 81060 A

DOMESTICA giovane, capace tutto fare, cucinare, con buoni attestati, offresi. Paganini 2, portinaio. 81090 A

DOMESTICA brava, venticinquenne, offresi. Corso Vitt. Em. 45, portineria. 23925 A

DONNA offresi in cambio alloggio. Cassetta 23910 A, Unione Pubblicità. 23910 A

DONNA tutti lavori, capace cucinare, parla tedesco, offresi stabile o giornata. Corso Garibaldi 9-IV. 81056 A

DONNA civile, brava, offresi portinaia casa signorile. Rivolgersi Vasari 4, pianoterra. 47462 A

FRIULANA principiante offresi. Via Tor San Piero 6, portineria. 81102 A

GIOVANE bella presenza, forte, sana, capace tutti lavori di casa, offresi. Commerciale 13, portinaia. 81096 A

PRESTASERVIZI giovane, capace, offresi intero pomeriggio. Rossetti 3, portineria, dopo le 10. 47483 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi pomeriggio. XX Settembre 25, portiere. 81093 A

PRESTASERVIZI tutto fare, offresi ore da combinarsi. Machiavelli 9, portiere. 81076 A

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori di casa, offresi. Fabio Severo 45, portiere. 81067 A

PRESTASERVIZI con attestati, capace tutti lavori, offresi. Gatteri 28, porta 2. 81042 A

PRESTASERVIZI donna tutti lavori, ore mattina, offresi. Piazza Garibaldi 6, portinaio. 7603 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, offresi. Crispi 17, portinaio. 81104 A

RAGAZZA brava, buoni attestati, cerca servizio presso distinta piccola famiglia. Rivolgersi Rossetti 14. 81111 A

RAGAZZA friulana bella presenza, tutto fare, offresi per una o due persone. Indirizzo Piccolo. 80963 A

RAGAZZA offresi per trattoria, bene cucinare, miti pretese. Via Carducci 32, portiere. 47475 A

RAGAZZA tutto fare, offresi subito. Via Nordio 7, Frutta, verdure. 47471 A

RAGAZZA presenza, ottimi attestati, offresi tutto giorno o stabile. Telef. 59-27. 47488 A

RAGAZZA forte, tutto fare, offresi. Margherita 9-III, destra. 81078 A

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, oppure solo pomeriggio, offresi. Via Mazzini 15, portineria. 47502 A

RAGAZZA friulana con attestati, tutti lavori cucina, offresi. Bellinzona 12, Lenardon. 81074 A

RAGAZZA brava, bella presenza, cercasi per tutti lavori, servizio stabile. Valdirivo 13, portinaio. 81047 A

RAGAZZA brava onesta, con attestati, offresi a buona famiglia. Via S. Lazzaro 14, portineria. 81040 A

RAGAZZA friulana offresi per tutto giorno, brava cucina. Rivolgersi Ananian 8, angolo Piccardi. 47513 A

RAGAZZA buoni attestati, cerca servizio stabile. Via Corti 2, bottega fruttivendolo. 81097 A

RAGAZZE due giovani, con attestati, laboriose, capaci tutti lavori, offronsi. Rivolgersi Pilone 2, Scabar. 47487 A

RAGAZZETTA friulana 14-enne offresi. Via Ginnastica 44, interno, porta 27. 81054 A

RAGAZZETTA offresi 30 mensili. Via Molinovento 41, Marz. 81041 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, nurses, istitutrici, governanti, altre persone fiducia, paghe da 70-100 a 300. Trieste, fuori. Ginnastica 15. (Informazioni gratuite). 1000 B

A. A. CERCHIAMO prontamente per Trieste, tutta Italia, diverse cameriere, cuoche, domestiche, governanti, vicemadri, altro personale, ottimi stipendi, viaggi pagati. Presentarsi Torrebianca 24. 81099 B

BAMBINAIA friulana, con attestati, cercasi. Via Aleardi 1-II, sinistra. 1700 B

CAMERIERA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 11. Piazza S. Francesco 8-I. 81043 B

CAMERIERA tedesca, bambino cinquenne. Presentarsi: Nordio, S. Lazzaro 17-I. 81051 B

CUOCA giovane e domestica tutto fare, capacissime, cercansi. Indirizzo Piccolo. 23954 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Coroneo 14, porta 10. 47505 B

DOMESTICA amante bambino, presentisi Ruggero Manna 12, porta 16. 47494 B

DOMESTICA pratica tutto fare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47512 B

DOMESTICA bene cucinare, tutto fare, buone referenze, cercasi. Rittmeyer 14, Romano. 47520 B

DOMESTICA friulana, abile, con documenti e certificati, paga 90. Indirizzo Piccolo. 47466 B

DONNA paziente per bambini cercasi, conoscenza italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 47463 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Apollinare 4, dalle 9-11. 81073 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, ottimi certificati. Chiarotto, via Lazzaretto Vecchio 17. 81053 B

RAGAZZA, ragazzetta, signorina, governante, cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 23938 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. TRENTUNENNE colto, attivo, bella presenza, pratico contabilità, mansioni direttive, offresi subito ovunque, anche Africa Orientale. Cassetta 23902 C, Unione Pubblicità Trieste. 23902 C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (doppio controllo), lire 10. Scrivere: Scuola musica, Vidali 12. 7602 C

ATTIVO, energico trentaquattrenne, provetto contabile corrispondente, vasta esperienza commerciale, offresi direzione, gestione industria, azienda qualsiasi ramo, anche provincia. Cassetta 23908 C, Unione Pubblicità. 23908 C

AUTISTA meccanico, lunga pratica, II grado, offresi miti pretese. Scrivere patente 9252 fermo posta Servola. 47509 C

BARISTA lunga pratica, bella presenza, serio, ottimi attestati, cerca posto. Scrivere Cassetta 23934 C, Unione Pubblicità. 23934 C

DIRETTORE albergo, aiuto proprietario, trentatreenne, quattro lingue, organizzatore, produttore, offresi anche fuori. Walter, Annunziata 6. 47485 C

DONNA civile offresi governo casa, oppure compagnia, cucito o assistenza. Cassetta 23856 C, Unione Pubblicità. 23856 C

EX commerciante praticissimo ufficio commerciale, contabilità, studi superiori, offresi posto direzione o controllo, miti pretese. Cassetta 23919 C, Unione Pubblicità. 23919 C

GIOVANE distinta signorina, bella presenza, conoscenza dattilografia, contabilità, cerca posto decoroso. Scrivere tessera postale 37876, fermo posta. 81116 C

IMPIEGATO lunga pratica ufficio corrispondenza italiana tedesca inglese francese, offresi ditte private, enti turistici, alberghi, anche provvisoriamente. Gualtieri, presso Suni, Fonderia 6. 47486 C

RADIOLOGIA, operatore radiografico esperto, camera oscura, pratico infermeria, offresi clinica privata, gabinetto radiologico, sanatori, ecc. Miti pretese. Cassetta 23805 C, Unione Pubblicità. 23805 C

RISCUOTITORE o magazziniere con cauzione, anni 42, offresi. Cassetta 23904 C, Unione Pubblicità. 23904 C

SIGNORA giovane corrispondente stenodattilografa contabile offresi mezza giornata, pretese minime. Cassetta 23920 C, Unione Pubblicità. 23920 C

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo offresi mansioni fiducia, anni 38, praticissimo ufficio commerciale, contabilità studi superiori, piccola cauzione, pretese miti. Disposto trasferirsi altrove. Cassetta 23804 C, Unione Pubblicità. 23804 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus» Navarra, Madonnina 19, tel. 38-49. 23936 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 649 CC

A. A. A. PERMANENTI lire 10, garanzia. Piazza Cavana 5. 47519 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI, soprabiti uomo, elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 81095 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

IMPERMEABILI trenchcoats ripara e rimoderna Lavoratorio impermeabili Corso 26, terzo. 23557 CC

SARTA abilissima qualunque modello, anche lavori pellicceria, assume lavoro, anche giornata. S. Anastasio 12, porta 4. 23929 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, prezzi ottimi. Via Cologna 11-II, sinistra. 81103 CC

SARTA rimoderna vestiti, cappotti vecchi, riducendoli nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 81112 CC

SARTA per famiglia, prezzi mitissimi. Viale XX Settembre 5, rivolgersi portiere. 47507 CC

SARTORIA per signore, ultimi modelli, assume. Mulino, S. Zaccaria 5. 81063 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SEGRETARIA intelligente, presenza, ottimo trattamento, buona paga, mansioni facili, disposta trasferirsi fuori Trieste, cercasi. Offerte Cassetta 1075 D, Unione Pubblicità.

OPERAIO capace cerca fabbrica caramelle. Indirizzo Piccolo. 47470 D

PERSONA gestire depositi vini in fiaschi cercasi, patente auto, cauzione, garanzie. Cassetta 23903 D, Unione Pubblicità. 23903 D

PRATICANTE ufficio sedicenne cercasi. Cassetta 23914 D, Unione Pubblicità. 23914 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Presentarsi pomeriggio Giulia 71, panetteria. 47492 D

RAGAZZO pratica macelleria cercasi. Genova 15. 81059 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Roma 13. 81110 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Battisti 26. 23932 D

RAGAZZO cerca negozio manifatture, presentarsi accompagnato. Indirizzo Piccolo. 47480 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, possibilmente francese inglese, cercasi per subito da importante Casa spedizioni della Piazza. Offerte corredate da copie certificati, referenze e pretese: Cassetta 23907 D, Unione Pubblicità. 23907 D

STRILLONE giovane vendita giornali cercasi. Indirizzo Piccolo. 81038 D

Camere mobiliate, pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, centro, cerca distinta signora. Cassetta 23899 E, Unione Pubblicità. 23899 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso persona sola, centro, cercasi prontamente. Offerte con prezzo. Cassetta 23913 E, Unione Pubblicità. 23913 E

STANZETTA ingresso libero o indipendente, presso persona sola, cerca distinto. Disturbo minimo. Offerte con prezzo Cassetta 23922 E, Unione Pubblicità. 23922 E

STANZETTA centro, preferibile piano, cerca impiegata. Cassetta 23950 E, Unione Pubblicità. 23950 E

Camere mobiliate, pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA, camerino, mobiliati, affittansi. Ferriera 37-I, destra. 81065 F

A. A. MOBILIATA, bagno, ottimo vitto, prezzo modico. Rossetti 11, porta 6. 47521 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, bella, spaziosa, affittasi distinto. Palestrina 1-IV, destra. 47476 F

A. ELEGANTE indipendente, telefono, assoluta tranquillità, affittasi. Torrebianca 27-II. 23941 F

A. ELEGANTISSIMA, scale, affittasi uno-due distintissimi. S. Nicolò 12-II. 81062 F

A. LUSSUOSA affittasi prontamente distinto. Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 81048 F

A. MATRIMONIALE affittasi. Via Zaccaria 5-I, destra. 23916 F

A. MOBILIATA soleggiata, ingresso scale, unico subinquilino, presso Posta centrale, affittasi distinto signore. Galatti 8, porta 10. 41043 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Madonnina 11-I, sinistra. 81080 F

A. MOBILIATA elegante, 85 mensili, camerino letto 12 settimanali. Maiolica 14-III. 47468 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, anche uso ufficio, altra mobiliata due letti, poggiuolo e due finestre. Via S. Nicolò 28-II. 47500 F

A. STANZETTA elegante, bagno, presso coniugi, affittasi studente. Gatteri 46-III, sinistra. 81094 F

A. STANZETTA bella, vitto, 220 mensili affittasi. Venezian 26-II. 81049 F

A. STANZETTA bellissima affittasi a distinta persona. Madonna Mare 6-I. 23953 F

A. VUOTA soleggiata, acqua gas luce, affittasi a persona sola. Vespucci 17. 81066 F

BELLISSIMA uno-due, bagno, anche giorni, affittasi. Via Trento 12-I, portiere. 47478 F

BELLISSIMA 60 mensili, volendo vitto. Sola. Via Istria 90, Casa H, primo, Degrassi. 81069 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Molingrande 46, porta 10. 81052 F

CAMERA lussuosa affittasi distinto, stabile, benestante, disposto seguire famiglia casa nuova rimpetto Palazzo Giustizia. Informazioni via Antonio Somma 2-II, destra. 81046 F

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Pietà 31, porta 25. 81088 F

CAMERA vuota affittasi. Crispi 50-I, sinistra. 47472 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza S. Lucia 1-III. 4959 F

CAMERA vuota affittasi. Via Rossetti 12-I, sinistra. 47525 F

CAMERETTA pulitissima, soleggiata affittasi, distinto signore. Machiavelli 13-III, destra. 47508 F

CAMERINO mobiliato affittasi signore solo. Stuparich 7-I, porta 8. 81058 F

LOCALE via Carducci, vicino Mercato, due fori, affittasi. Rivolgersi Piazza Garibaldi 10-I, ore 14-15, Stormi. 23926 I

QUARTIERE due stanze, camerino, perfetto stato, affittasi prontamente. Maiolica 10, primo. 47495 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, camerino, cucina, soleggiato, affittasi. Cologna 2. 81084 I

QUARTIERI due camere, cucina, affittansi. Via Cattedrale 12, Cavazzeni 7. 47510 I

QUARTIERINO camera cucina, bagno, closet, affittasi in giornata. Ruggero Manna 18, portineria. 80704 I

QUARTIERINO camera cucina camerino, acqua gas luce, 85, scambierei. Indirizzo Piccolo. 47474 I

QUARTIERINO due stanze, bagno, cucina, accessori, affittasi. Lazzaro 11, portiere. 23952 I

Dopo lunghe sofferenze, munita dei sacri crismi della religione, spirava serenamente

Lucia Marega in Movia

Il marito, gli addolorati figli **LUCIANO, MARIO, PINO, ANTONIETTA**, le nuore, i nipotini e la sorella **ANNA**, partecipano l'irreparabile perdita a quanti l'amarono.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Gradisca, Trieste, Aviano, 17 ottobre 1935-XIII.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

BARCOLA, sposi cercano appartamento mobiliato, cucina, riscaldamento, telefono. Indirizzo Piccolo. 47518 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO per bar, osteria, con marmo, vendesi occasione. Giulia 21. 0047301 M

CARROZZELLA elegante, molleggiata, seminuova, vendesi. Commerciale 25, porta 5. 47504 M

COMPRESSORE aria, pompa Worthington saldatrice elettrica, vendesi occasione. Scabar, Milano 14. 23943 M

GRAMMOFONO finissimo lire 70, dischi singoli lire 2, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 81044 M

IMPASTATRICE pane capacità 150 kg. pasta, vendesi d'occasione. Giulia 11. 23901 M

MACCHINA cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer semplici, rientranti. Natale, Battisti 12. 47527 M

MACCHINA Singer a mano lire 40, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Molinovento n. 23. 47524 M

RADIO, nuovo, qualità, voce eccezionali, cinque valvole, lire 650. Garanzia, prova rate. XXX Ottobre 15. 47324 M

TAPPETI persiani, quadri autore, cristalli, ecc., vendonsi occasione. Valdirivo 3-I. 47501 M

TAPPETO Smirne 4 per 5 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 25-577. 47325 M

VESTITO, soprabito uomo (seminuovi), vendonsi mitissimo. Crispi 3-I, sinistra. 81079 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLI prismatici alcuni acquista Giusto Hirsch, ottico. 36, Mazzini 36. 80756 N

GHIACCIAIA uso macelleria o frigorifero usato, buono stato, comperasi.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto da lire 925, poi cucine lire 480. Confrontate. 24000 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali: massiccie 870, porte doppie 1300, 1400, 1500! «Tergeste», Crispi 39. 80865 NN

A prezzi ribassati materassi lanetta 55, suste imbottite, metalliche 65, lettini, carrozzine 65. Mobili, Tarabochia 6. 81114 NN

ATTACCAPANNI noce, lucido, coltrinaggi, copertone letto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81072 NN

CAMERA pranzo Rinascimento perfetto stato vendesi occasione 700. Ireneo 4, magazzino. 81086 NN

CAMERA pranzo moderna, noce Caucaso, prezzo vera occasione vendesi. Tiziano 12. 81101 NN

DIVANO con specchio vendesi. Via Udine 35-II, porta 8. 81092 NN

MATRIMONIALE mogano finissima, suste, seminuova, valore 4500, vendesi occasione 1300. Tiziano 3, mezzanino, destra. 81087 NN

MATRIMONIALE bella, moderna, acquisterei se occasione. Indicare prezzo. Cassetta 23898 NN, Unione Pubblicità. 23898 NN

MATRIMONIALE grandiosa Caucaso fino, lavorazione speciale; cucina modernissima, vendonsi. Manzoni 20. 7601 NN

OTTOMANE, divaniletto, poltrone 900, vendonsi occasione. Tappezziere, via Maurizio n. 15. 81081 NN

PIANINO perfetto, melodioso, vendesi rara occasione. Via Carducci 32-II. 23943 NN

SALOTTI moderni 350, poltrone ottomane 90, suste imbottite 70. Bosco 22. 23924 NN

STANZA pranzo bellissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81077 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ACQUISTA argenteria, oro, orologi, brillanti, monete, disimpegna polizze, Oreficeria Spina, Imbriani 2. 47436 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 23930 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO, oro, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 23956 O

FORNITURE lubrificante americano accetterei, pagamento contanti. Cassetta 23897 O, Unione Pubblicità. 23897 O

IMPERMEABILI, giacche in pelle a prezzi d'occasione, anche su misura. Valdirivo 11. 47484 O

A tumulazione avvenuta, la moglie MARIA n. FRADEL, il fratello FR... in unione ai parenti tutti partecipano... consolabili la morte di

ANTONIO BEN...

avvenuta dopo breve malattia.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 30 la parola. Minimo L...

QUINDICI giornalmente guadagnerete tutti dedicandosi ore libere propri domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis... nis, Roma. Desiderando campione rimetterci lire due.

Automobili, biciclette, accessori. Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo L...

BALILLA aerodinamiche noleggiasi senza autista. Paganini 6, tel. 60-...

CARROZZERIA Balilla completa ... vendo. Garage Moderno, Ghiberti 4...

LAMBDA IV serie vendesi miglior... te. Telefonare mattina 25467.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L...

ALLOGGIO pensione per artisti, ... to, cedesi. Indirizzo Piccolo.

BAR buffet splendida posizione, ... viato, piccolissime spese, facilitazioni pagamento, occasione. Caffè Sanità...

CHIOSCO con rivendita di giornali... Rivolgersi via Edmondo De Amicis... cio vini.

CINEMATOGRAFO centrico vende...

LATTERIA caffè nonchè cartoleria vendonsi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili avviatissimo si causa richiamo. Offerte Cassetta... Unione Pubblicità.

PRESTITI a impiegati, anticipazioni immediate, cessione stipendio 5 per ... za polizza. Prestibank, Maiolica...

SALONE barbiere, reparto signore ... tissimo, vendesi prezzo irrisorio. ... Piccolo.

SPACCIO vini oppure trattoria, centro, vendonsi facilitazioni pa... Caffè Sanità, Sandro.

TRATTORIA prelevo per contanti ... ne centrale. Offerte dettagliate ... 23935 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA giardino, lavoro ... vendesi causa malattia. Indirizzo...

15-20,000 cercansi Trieste prima ... ne. Caffè Negozianti, Luigi.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo L...

APPARTAMENTO angolo, esente ... cinque grandi stanze facciata, ric... sori, vendesi. Piccolo saldocassa, ... pagabile annualità. Informazioni ... re 8419.

CASETTA vendo in giornata, cin... acqua. Visibile tutti giorni 13-17. Guardiella Scoglietto 201.

CASETTA due stanze, cucina, ac... gas, 1000 metri terreno, vendesi ... trattabili. Rivolgersi Cologna, Str... 23, osteria.

STABILE centrale, rendita 30,000, ... mila trattabili, vendesi. Cassetta ... Unione Pubblicità.

STABILI quartieri minimi, due ... dita 11 per cento circa, vendesi ... tabili. Esclusi mediatori. Capri... toria.

VILLA cinque stanze, comfort e ... cercasi, da 45-50.000 lire. Offerte 23912 S, Unione Pubblicità.

VILLA quattro stanze, stanzetta, telefono, riscaldamento, vendesi o ... si casa, pagando differenza. Cass... S. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L...

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaize... glimento gestanti autorizzata, ... medica Farneto 10, villa propria ... 85-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456)

CAPPELLI signora enorme asso... ultimissime novità lire 9.80 in più ... si presso Scrosoppi, Corso 39.

TOMBA II classe, ingresso princip... zione bellissima, cedesi. Indirizzo...

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

9

Era freddo, in quella sera di novembre. Da vari giorni non si vedeva il sole, e la notte calava una nebbia umidiccia e spessa che faceva rabbrividire. Franco camminava lentamente, le mani affondate nelle tasche, il pensiero distratto. Non che l'idea di trovare Gabria installata nella sua casa gli desse un senso di vero fastidio, ma era tanto abituato alla sua libertà, a non avere alcun testimonio all'infuori del vecchio Baldo, che il suo egoismo si ribellava all'idea di ogni possibile limitazione. Meno male — pensò — che è molto seria e taciturna! Non ci sarebbe mancato altro che Valeriano avesse perso il senno fino al punto di mandarmi una di quelle indiavolate creature moderne, che mettono tutto sossopra, fanno mille domande e vogliono imporre la loro volontà!

Trovò Gabria, come la sera innanzi, seduta nello studio, intenta a leggere. Notò che una sola lampadina ardeva sul tavolino accanto alla fanciulla. Allora le chiese, scherzando:

— Ditemi un po', vi piace la mezza luce, oppure avete timore di... consumarne troppa?

Apertamente ella rispose:

— Non mi faccio alcun merito! Amo la mezza luce; trovo che la penombra di una stanza, dà un senso di dolcezza per cui anche i nostri sentimenti interni ne risultano migliorati...

— Allora voi siete una sentimentale?

— Non lo so! Non ho mai perso il tempo ad analizzarmi.

— Bene, — e parve divertito — allora vi analizzerò io, se ne avremo il tempo.

Ella alzò gli occhi ansiosi.

— C'è qualche novità? Mi avete trovato un posto?

Franco eluse la domanda:

— Ecco, vedete: ora vi giudico un miscuglio di sentimentalismo e praticità. La cosa non è comune! Come definireste una donna giovane... — esitò un istante, tacque l'altro aggettivo che sarebbe stato un complimento, e continuò — che ama le luci discrete e suggestive, e poi anela ad ottenere un posto, quindi a guadagnare?

Gabria era confusa, ma il tono di lui, meno ironico della sera innanzi, la rincuorava un poco.

— Instabile, la definirei! — esclamò allegramente.

— Guarda, guarda... — sottolineò Franco, come volesse dire: la piccina si è sveltita da ieri.

A tavola, l'avvolse ancora nel suo sguardo penetrante che la metteva a disagio.

— Vi prego, — ella implorò — non guardatemi così, mi fate... gelare, non trovo più le parole.

Franco rimase serio. Allora, pentita, mormorò:

— Capisco che ciò ha poca importanza...

— Poca importanza — che cosa? — interrogò l'uomo, che si era già distratto.

— Che io trovi o meno le parole.

— Ma no, ma no, — rispose cortesemente — anzi, mi piace sentir chiacchierare e vedervi allegra, specialmente pensando che dovrete essere mia ospite per qualche giorno ancora.

— Oh, è vero? Ma allora non avete trovato nulla?

— Nulla, oggi. Speravo — si corresse — per voi, s'intende, che avete tanta fretta di andarvene, non per me, tanto — vedete? — la casa è grande, io non ci sono quasi mai! — capì di aver detto un'altra scortesia, ma non volle ritrarla — Ma non è stato possibile combinare.

— Come mi spiace. — ella si rammaricò — Ma perchè mai?

Con una punta di ironia, egli rispose:

— Perchè siete magra e vi chiamate Gabria.

La fanciulla spalancò gli occhi, attonita.

— Oh, ma è mai possibile? Proprio per questo? Ma che cosa avrei dovuto fare in un posto dove si bada al peso e al nome di una governante?

La sua ingenua meraviglia divertì ancora Franco.

— Che cosa avreste dovuto fare? Ma.. la signorina.

— Capisco. — rispose decisa — Allora sono contenta che non mi abbiano voluto.

— Perchè? Non vi piace fare la «signorina»?

— No, preferisco lavorare!

— Brava figliola...

Ella abbassò gli occhi, tanto l'espressione l'aveva colpita.

— Troveremo certamente qualche cosa, e presto. Ma, ditemi, perchè avete tanta fretta d'andarvene? Non state bene qui? Forse vi annoiate, è vero? Siete sola. Perchè non uscite? Voi non conoscete Bologna, è una bella città antica, vale la pena di vederla.

Nel rincasare, poco prima, aveva pensato quasi con sollievo che Lena certamente troverebbe, e presto, un posto per la fanciulla; ora però, nell'indovinare in lei la stessa ansia, si sentiva seccato, offeso quasi. Possibile che quella bambinetta, evidentemente di famiglia modesta, abituata quindi ad una vita di lavoro e di rinunce, e ad un ambiente misero, non si trovasse a suo agio nella bella casa comoda e calda? Attese una risposta di lei, che non venne. Allora insistette:

— Domani uscite. Non rimanete tutto il giorno in casa a leggere. Non è bene nemmeno per la salute. La via S. Vitale non è lontana dal centro: percorretela tutta e vi troverete sotto le due torri, poi, di là, in un paio di minuti arrivate dinanzi a San Petronio.

Ella lo ascoltava attentamente; ad un tratto vide che gli occhi di lui cercavano qualche cosa; allora gli porse l'oggetto, ma involontariamente la sua mano sfiorò la destra robusta dell'uomo.

— Uh! Che mani fredde, avete! Perchè mai? Non fa abbastanza caldo qui dentro?

— No, no, — protestò la fanciulla, — si sta benissimo! — ma vide, con spavento, che egli osservava la sua camicetta leggera e quasi linda.

— Siete poco vestita; pensate che il clima di Bologna è rigido. Andate a prendere qualche cosa per coprirvi.

Ella uscì in silenzio e ritornò portando sulle spalle il mantelletto stinto che aveva all'arrivo. Franco la squadrò da capo a piedi.

— Non avete altro? — chiese ruvidamente.

— Sapete... — si scusò — sono partita tanto in fretta... chi aveva più testa per queste cose! — Ma gli occhi le luccicavano di lagrime.

Improvvisamente, come per un potente bisogno di verità, gridò fra i singhiozzi:

— E poi.. e poi.. che cosa avrei dovuto prendere? Sono tanto povera! — e si chiuse il viso tra le mani.

Senza alzare la testa, capì che Franco Morini spostava la seggiola e faceva qualche passo in su e in giù per la stanza.

— Non piangete! Scusatemi. Questo mi disturba enormemente. Non so veder piangere! E infine... non avete mica confessato una vergogna! Capisco però, il vostro giusto desiderio di lavorare. Troveremo presto, ve lo prometto. E intanto alzate la testa. Suvvia! Così va bene. E asciugate gli occhi. Che diamine, piangere per così poco!

— Non è poco! — rispose con voce sommessa.

L'uomo rimase pensieroso.

— Forse avete ragione... poichè è... ad ogni modo è facilmente rimediabile! Per piangere così, dovete essere molto infelice! C'è forse qualche altro che vi affligge?

Ella scattò:

(Continua)